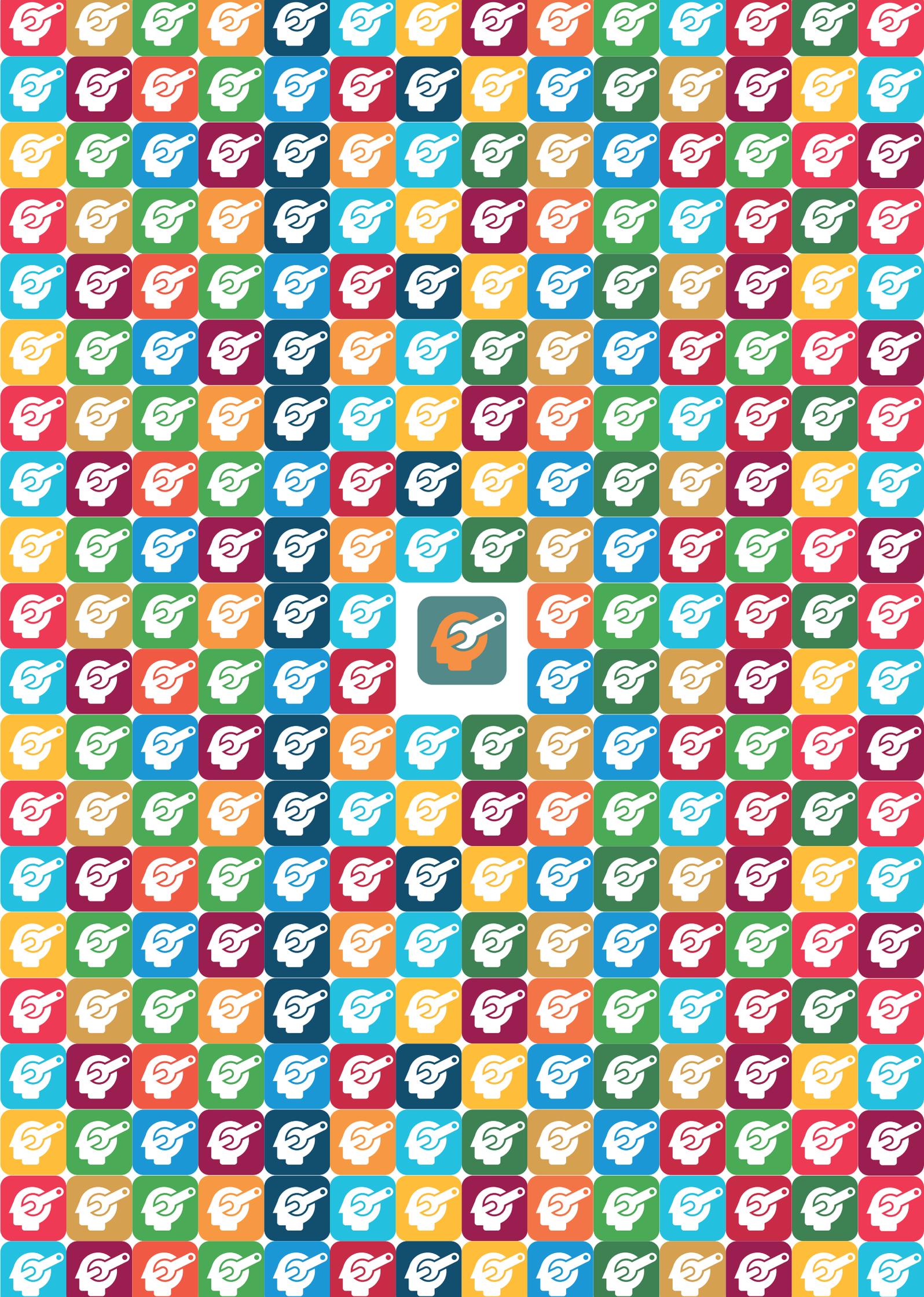




**STRUMENTI
PER L'APPRENDIMENTO
STRUMENTI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**



Editore:

Associazione Istria Verde
Gajeva 3, 52100 Pola, Croazia
Tel. e fax: +385(0)52-506-065
ured@zelena-istra.hr
www.zelena-istra.hr

Autori: Maja Simoneti, Marko Peterlin, Aidan Cerar (IPoP - Institute for Spatial Policies), Arianna Bazzocchi (Legambiente Lombardia Onlus), Nina Brnić, Irena Burba, Dunja Mickov (Istria Verde)

Redattori: Dunja Mickov, Nina Brnić, Ivan Divković (Istria Verde)

Titolo: Strumenti per l'apprendimento - strumenti per lo sviluppo sostenibile, Manuale per insegnanti e animatori socioeducativi

Traduzione e correzione di bozze: Plus prijevodi j.d.o.o., Novigrad-Cittanova

Design grafico: Vjerran Juhas, Associazione croata di artisti interdisciplinari, Pola

Foto: Legambiente Lombardia Onlus, Istria Verde, IPoP

ISBN: 978-953-8114-11-3

Progetto: Strumenti per l'apprendimento - strumenti per lo sviluppo sostenibile
(2020-2-HR01-KA205-078064)

<https://www.zelena-istra.hr/en/projects/tools-learning-tools-sustainable-development/>

Capofila: Istria Verde

Partner: Legambiente Lombardia Onlus, IPoP - Institute for Spatial Policies



Pola, giugno 2022

Questa opera è concessa in uso in base alla licenza di Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 4.0 internazionale. (CC BY-NC-SA 4.0)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



VLADA REPUBLIKE HRVATSKE
Ured za udruge

Project is co-financed by the Government Office for Cooperation with NGOs.

The views expressed in this publication are the sole responsibility of Green Istria and do not necessarily reflect the opinion of the Government Office for Cooperation with NGOs.



INDICE

INTRODUZIONE ALLA PUBBLICAZIONE E AL PROGETTO	4
--	---

ISTRIA VERDE

STRUMENTI PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E PER IL CAMBIAMENTO DELLE ABITUDINI DI CONSUMO DEI GIOVANI	5
---	---

STRUMENTO 1: SCATOLA DI CONDIVISIONE (GIVE-BOX)	7
--	---

STRUMENTO 2: MERCATINO DEL BARATTO	10
---	----

STRUMENTO 3: CUCINARE CON GLI AVANZI DI CIBO	13
---	----

LEGAMBIENTE LOMBARDIA

STRUMENTI INCENTRATI SUL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NELL'AZIONE PER IL CLIMA	17
---	----

STRUMENTO 1: GIOCOSIMULAZIONE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI	19
--	----

STRUMENTO 2: KAHOOT! QUIZ SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO	22
--	----

IPOP - INSTITUTE FOR SPATIAL POLICIES STRUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALL'ASSETTO TERRITORIALE	29
---	----

STRUMENTO 1: PASSEGGIATA URBANA	32
--	----

STRUMENTO 2: INTERVISTA, QUESTIONARIO	39
--	----

STRUMENTO 3: MAPPATURA - RACCOLTA DEI DATI SU MAPPE CHE RIPORTANO LO STATO E L'USO DEL TERRITORIO	43
--	----

COME VALUTARE SE I GIOVANI HANNO ACQUISITO I RISULTATI DI APPRENDIMENTO?	48
---	----

CHI SIAMO	50
------------------------	----

INTRODUZIONE ALLA PUBBLICAZIONE E AL PROGETTO

“Strumenti per l’apprendimento - strumenti per lo sviluppo sostenibile” è un manuale per l’educazione moderna e orientata alle competenze degli insegnanti nell’ambito dello sviluppo sostenibile. Il manuale è rivolto anche a tutti gli animatori socioeducativi delle organizzazioni di società civile che si occupano di temi affini o si ispireranno al manuale per iniziare a lavorare su temi di sviluppo sostenibile.

Il manuale presenta una descrizione dettagliata di otto strumenti e metodi innovativi per l’apprendimento non formale che da anni vengono utilizzati con successo da tre organizzazioni della società civile nel loro lavoro con i giovani: Istria Verde (Croazia), Legambiente Lombardia Onlus (Italia) e IPoP - Institute for Spatial Policy (Slovenia). Gli strumenti sono incentrati su tre aree tematiche: pianificazione territoriale, riduzione della generazione dei rifiuti e cambiamento climatico. Nel manuale, quindi, potete trovare tutto quello che c’è da sapere sull’organizzazione e sulla realizzazione di un mercatino del baratto, di una simulazione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici o di una passeggiata urbana. Il manuale suggerisce come coinvolgere i giovani, fornendo istruzioni per implementare metodi passo dopo passo e presentando risultati di apprendimento e metodi di valutazione dei risultati di apprendimento. È disponibile in formato cartaceo e digitale in croato, italiano, sloveno e inglese.

IPoP, Legambiente Lombardia e Istria Verde hanno realizzato il manuale “Strumenti per l’apprendimento - Strumenti per lo sviluppo sostenibile” nell’ambito dell’omonimo progetto, iniziato il primo novembre 2020 la cui durata è prevista fino al trenta giugno 2022. Il progetto mira principalmente a responsabilizzare queste organizzazioni partner e il loro personale per un lavoro innovativo con i giovani su temi legati allo sviluppo sostenibile, alla tutela ambientale e ai cambiamenti climatici. Tale responsabilizzazione è stata raggiunta attraverso lo scambio di buone pratiche, competenze ecologiche e strumenti di apprendimento

non formale tra le tre organizzazioni durante tre “sessioni di coaching”. Il *coaching* ha consentito a ciascuna organizzazione di innovare la propria “competenza ecologica” acquisendo i metodi dei partner, creando, ad esempio, programmi innovativi per un lavoro migliore, moderno e interessante con i giovani in conformità delle loro aspettative.

Nove animatori socioeducativi nel team di progetto sono così diventati “catalizzatori” per un cambiamento positivo negli altri due gruppi target del progetto: giovani e insegnanti.

Nel corso dei tre laboratori che hanno coinvolto circa 30 giovani volontari, i partner hanno testato strumenti innovativi di apprendimento informale nelle proprie comunità locali. In tal modo, hanno preparato e autorizzato i giovani ad agire come agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile, hanno elevato la loro consapevolezza sulle sfide ambientali e climatiche, migliorando soprattutto la loro competenza civica e le loro abilità ecologiche. I giovani sono diventati più consapevoli di come il loro comportamento influisca sull’ambiente, ma anche di come le loro nuove competenze consentano loro di fare volontariato e lavorare nei settori di tutela ambientale. In questo modo sono stati resi possibili cambiamenti comportamentali positivi nelle preferenze personali, abitudini di consumo e stili di vita.

Al fine di rafforzare la cooperazione intersettoriale e contribuire al campo della formazione scolastica, il manuale, che è uno dei risultati più importanti del progetto “Strumenti per l’apprendimento - Strumenti per lo sviluppo sostenibile”, sarà distribuito a tutte le scuole in Croazia, Slovenia e Lombardia e alle istituzioni importanti per la formazione scolastica. I partner organizzano anche la presentazione del manuale agli insegnanti di Pola, Lubiana e Milano.

Affinché il progetto contribuisca a promuovere il riconoscimento e la valutazione dell’animazione socioeducativa e l’apprendimento non formale ed informale, gli animatori socioeducativi, per la loro partecipazione a corsi di formazione o progetti, riceveranno un certificato Youthpass. I giovani volontari coinvolti nel progetto hanno ricevuto questo certificato e il rispettivo libretto di volontariato.

Il progetto sostiene gli insegnanti e gli animatori socioeducativi nella loro continua ricerca di strumenti innovativi e di qualità che incoraggino i giovani ad agire per uno sviluppo sostenibile.

ISTRIA

VERDE

**STRUMENTI PER
LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI E PER
IL CAMBIAMENTO
DELLE ABITUDINI
DI CONSUMO DEI
GIOVANI**

Ogni giorno produciamo “montagne” di rifiuti. Il problema non esclude i giovani che molto spesso vivono con i genitori e vi contribuiscono notevolmente.

D'altro canto, i giovani sono seriamente preoccupati per l'ambiente e allo stesso tempo se ne prendono cura. A causa della loro maggiore speranza di vita, dovranno convivere a lungo con le conseguenze del degrado ambientale lasciate loro dai genitori. Questo è uno dei motivi per la loro crescente passione verso le nuove pratiche sostenibili. Tuttavia, esiste un'insufficienza nella formazione, mancano le opportunità per agire e imparare dall'esperienza pratica. Sono temi che andremo ad affrontare in questo manuale.

I tre strumenti di Istria Verde descritti nel manuale possono contribuire alla formazione e, soprattutto, al cambiamento di atteggiamenti e comportamenti riguardo alle abitudini dei consumatori e alla generazione di rifiuti. Gli strumenti promuovono i principi delle 5R, in particolare il riutilizzo (*reuse*) e la riduzione (*reduce*) della generazione di rifiuti.

Seguendo i principi delle 5R è possibile ridurre la quantità di rifiuti che produciamo e allo stesso tempo elevare la qualità della nostra vita scegliendo prodotti migliori e gestendo in modo più razionale il nostro budget familiare.

Questi principi derivano dal concetto “rifiuti zero” (*zero waste*) per il quale è possibile produrre quasi zero rifiuti domestici. A prima vista sembra un'utopia, ma se seguiamo cinque semplici principi esattamente in quest'ordine, possiamo raggiungerla in larga misura e ridurre significativamente la quantità di rifiuti prodotti nel nostro nucleo familiare: 1. rifiutare ciò di cui non abbiamo bisogno (*refuse*), 2. ridurre ciò di cui abbiamo bisogno (*reduce*), 3. riutilizzare ciò che già possediamo (*reuse*), 4. riciclare ciò che non possiamo riutilizzare (*recycle*) e 5. compostare rifiuti biologici e verdi (*rot*).

1. RIFIUTARE

Rifiutate tutto ciò che non vi serve. Questo passaggio comporta il rifiuto di articoli monouso come sacchetti, cannucce, posate, tazze, ma anche posta indesiderata, articoli promozionali gratuiti e altri oggetti superflui di breve durata.

2. RIDURRE

Riducete i consumi valutando i bisogni della vostra famiglia e acquistate solo ciò che è veramente necessario. Possiamo aiutare l'ambiente concentrandoci sulla qualità e sull'esperienza invece che sulla quantità e sugli oggetti. Ad esempio, invece di un oggetto regalate ad un amico dei biglietti per il cinema.

3. RIUTILIZZARE

Provate a passare da articoli usa e getta ad alternative riutilizzabili e durature: ad esempio usate sempre la vostra bottiglia riutilizzabile, la borsa della spesa, la

tazza per il caffè... Usate un prodotto che già possedete per lo stesso o per uno scopo nuovo. Inoltre, esplorate le alternative all'acquisto di nuovi oggetti: prendete in prestito gli attrezzi del vostro vicino, aggiustate un dispositivo/mobile, acquistate di seconda mano o visitate una fiera del baratto.

4. RICICLARE

Se applicate costantemente i precedenti passaggi, vi libererete di cose inutili. Acquistate prudentemente solo le cose necessarie e riutilizzate ciò che già possedete. Tutti i rifiuti residui possono essere riciclati.

5. COMPOSTARE

I rifiuti biologici domestici da cucine e giardini possono essere compostati in modo da ridurre ulteriormente la quantità di rifiuti e allo stesso tempo produrre materiale prezioso contenente humus per le nostre piante.

La riduzione e il riutilizzo di rifiuti sono i primi passi verso un futuro più verde ed è quindi molto importante educare i giovani sui modi e sugli strumenti che possono aiutarli a raggiungerlo.

Prima di applicare uno degli strumenti di riduzione della generazione dei rifiuti, potete introdurre i giovani all'argomento con una breve conferenza propedeutica utilizzando dati importanti forniti dalla vostra comunità locale (ad es. tasso di riciclaggio, quantità di rifiuti misti pro capite, abitudini di consumo dei giovani, ecc.) e discutendo le personali abitudini di consumo. Sugeriamo inoltre di presentare uno dei seguenti video nell'introdurre l'argomento:

La storia sulle cose” (*The Story of Stuff*), che spiega le conseguenze del sovraconsumo:

https://www.youtube.com/watch?v=9GorqroigqM&t=46s&ab_channel=TheStoryofStuffProject

La storia delle soluzioni (*The Story of Solutions*):

https://www.youtube.com/watch?v=cpkRvc-sOKk&t=18s&ab_channel=TheStoryofStuffProject

“Uomo” (*Man*), cortometraggio animato:

https://www.youtube.com/watch?v=WfGMYdalCIU&ab_channel=SteveCutts

Questo tema contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 12 - Produzione e consumo responsabili.

Per insegnare ai giovani gli strumenti per la riduzione della generazione dei rifiuti, potete utilizzare le schede di lavoro stampabili che abbiamo preparato alla fine di ogni capitolo. Le schede di lavoro aiutano a organizzare le attività relative allo strumento e coinvolgono i giovani sin dall'inizio. Distribuite i giovani in gruppi di tre o cinque partecipanti, assegnate loro le schede di lavoro e fateli discutere e rispondere alle domande che li guidano passo dopo passo nell'organizzazione delle attività.

STRUMENTO 1:

SCATOLA DI CONDIVISIONE (GIVE-BOX)

La scatola di condivisione è un posto dove le persone lasciano ogni sorta di oggetti di cui non hanno bisogno: abbigliamento, libri, DVD, piccoli elettrodomestici, giocattoli, stoviglie... e prendono ciò di cui hanno bisogno. Molto spesso questa scatola assomiglia a un armadio ed è realizzata con materiali riciclati.

Le persone possono lasciare e prendere liberamente oggetti dalla scatola, ma possono lasciare anche senza prendere e prendere senza lasciare. La scatola di condivisione promuove il riutilizzo, la riduzione della generazione dei rifiuti, la sostenibilità, il concetto di condivisione, il consumo e la produzione responsabili.

Nell'introdurre questo strumento possiamo concentrarci maggiormente sull'importanza del principio di riutilizzo. Riutilizzare significa recuperare e riadoperare prodotti o loro componenti, estendendo il ciclo di vita di un articolo e consentendo il risparmio delle risorse. La riduzione e il riutilizzo sono i modi più efficaci per conservare risorse naturali, proteggere l'ambiente e risparmiare denaro.

QUAL È L'UTILITÀ DI QUESTO STRUMENTO PER IL LAVORO CON I GIOVANI?

La scatola di condivisione è un ottimo strumento perché permette ai giovani di fare qualcosa di pratico con le proprie mani. Include molte attività "fai da te", come disegnare uno schizzo della scatola desiderata, dipingere e decorare, levigare il legno, tagliare, colorare...

COME COINVOLGERE I GIOVANI?

Il modo migliore per coinvolgere i giovani nell'attività è includerli fin dall'inizio come volontari che aiutano nella realizzazione della scatola di condivisione durante un laboratorio pratico. Ai giovani piace essere coinvolti nel processo: proporre e scegliere l'ubicazione per la scatola di condivisione, scrivere le regole di utilizzo della scatola, portare i primi oggetti al suo interno,

aiutare a procurare i materiali e attrezzi necessari ecc. Anche i giovani saranno utenti della scatola di condivisione.

ISTRUZIONI PER LA REALIZZAZIONE E L'USO DELLA SCATOLA DI CONDIVISIONE

- riutilizza oggetti esistenti (vecchi armadi, pallet di legno, scaffali, persino valigie o scatole di cartone)
- posiziona la scatola in uno spazio pubblico: centro giovani, scuola, strada, parco, posto di lavoro
- scrivi le linee guida/regole di utilizzo della scatola: ad es. lasciare solo oggetti interi, funzionanti e in buone condizioni
- alla scatola di condivisione può essere fissato un quaderno per consentire alle persone di annotare il proprio nome quando lasciano e/o prendono un oggetto

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo essere stati coinvolti nella realizzazione e nell'uso della scatola di condivisione, i giovani saranno in grado di:

- identificare i modi di riduzione della generazione dei rifiuti tramite il riutilizzo;
- identificare i tipi di rifiuti che possono essere riutilizzati;
- migliorare le proprie capacità motorie;
- adottare l'abitudine di riutilizzo dei rifiuti nella vita di tutti i giorni.

UPIŠI ŠTO
DARUJEŠ
I ŠTO
UZIMAŠ



SCATOLA DI CONDIVISIONE / SCHEDA DI LAVORO

COS'È UNA SCATOLA DI CONDIVISIONE?

Principio: oggetto riutilizzato = riduzione della generazione dei rifiuti

La scatola di condivisione è una grande scatola aperta situata in uno spazio pubblico dove è possibile lasciare e ritirare articoli usati come abbigliamento, libri, giochi, fumetti, giocattoli, accessori. Può essere realizzata da un vecchio armadio, scaffale, scatola, pallet - esistono diverse opzioni.

NEL PIANIFICARE LA REALIZZAZIONE DELLA SCATOLA DI CONDIVISIONE:

1. Determina il punto in cui posizionerai la scatola di condivisione.
2. Pensa quali materiali puoi utilizzare per la tua scatola di condivisione. Cosa hai a casa? Cosa puoi trovare al centro giovani/scuola/posto di lavoro? Fai un elenco dei materiali.
3. Progetta l'aspetto della scatola di condivisione. Disegna uno schizzo.
4. Di quali altri materiali e attrezzi hai bisogno (colori, vernici, colle, tessuti...)? Chi può prestarti attrezzi e/o materiali? Chi può aiutarti?
5. Pianifica come, quando e dove puoi tenere i laboratori per la creazione della scatola di condivisione. A casa, a lavoro, in gruppo?
6. Come presenterai/pubblicizzerai la scatola di condivisione e le regole per il suo utilizzo? Attraverso social, poster, volantini?
7. Scrivi/realizza un testo per presentare la scatola di condivisione e le regole per il suo utilizzo.
8. Prepara un quaderno in cui gli utenti della scatola di condivisione possono annotare i nomi quando portano oggetti. Dove lo sistemerai, come lo fisserai alla scatola di condivisione?
9. Stabilisci di quanti volontari hai bisogno. Assegna i compiti.

ESEMPIO DELLE REGOLE DI UTILIZZO DELLA SCATOLA DI CONDIVISIONE:

Abbiamo un solo pianeta!

Se riutilizziamo le cose, riduciamo la generazione dei rifiuti

In questa scatola di condivisione puoi lasciare le cose che non ti servono (libri, vestiti, fumetti ecc.). Inoltre, puoi prendere tutto ciò di cui hai bisogno.



STRUMENTO 2:

MERCATINO DEL BARATTO

Il mercatino del baratto (*swap party*) è un evento di scambio nella comunità che promuove il riutilizzo, ovvero meno generazione di rifiuti da prodotti che vengono eliminati. I mercatini del baratto offrono ai giovani un'opportunità perfetta per sbarazzarsi dei prodotti che non desiderano più e, dall'altra parte, di ottenere gratuitamente prodotti ancora in buone condizioni. Gli scambi sono tra l'altro eventi sociali divertenti, conviviali e spesso includono rinfreschi, musica e laboratori pratici o creativi. Per tutti i motivi elencati, questo strumento di apprendimento non formale è molto interessante per i giovani. Un mercatino del baratto può essere organizzato regolarmente secondo un programma ben definito. Inoltre, gli articoli di qualità che non trovano un nuovo proprietario possono essere donati ad altre organizzazioni, siccome potrebbero tornare utili a qualcuno. Il mercatino del baratto serve a promuovere il principio del riutilizzo, quale uno dei principi 5R.

CONFERENZA INTRODUTTIVA

Questo strumento è particolarmente legato al problema dell'industria tessile. Sono proprio i capi d'abbigliamento la merce che viene scambiata più spesso. Proponiamo che, prima dell'organizzazione dell'evento, insegnanti e animatori socioeducativi affrontino questo argomento in una conferenza introduttiva. Sugeriamo diversi metodi per la conferenza: lavoro di gruppo, visione di un film o dibattito.

L'industria della moda veloce ha un grande impatto sulla vita quotidiana dei giovani e sulle loro abitudini di consumo. Statistiche e ricerche mostrano l'esistenza di una connessione tra il loro stile di vita e l'approccio alla "moda veloce". Per quanto riguarda il concetto di "moda veloce", la ricerca mostra che i giovani hanno dato grande importanza a nozioni come "economico", "casual", "accessibile" e "alla moda". D'altra parte, i giovani sono preoccupati per l'ambiente, e seguendo programmi educativi e campagne di informazione, possono cambiare atteggiamento e stile di vita.

Vivere in modo sostenibile è il nuovo cool, mentre gli influencer hanno un ruolo importante nel cambiamento della percezione. I famigerati video "haul"¹, che erano molto popolari tra il giovane pubblico di YouTube, stanno ora perdendo il loro fascino, poiché i creatori del contenuto stanno rinunciando allo shopping compulsivo a favore della moda lenta.

Il 2019 è iniziato con il popolare hashtag #byebuychallenge su Instagram, che invitava gli utenti a fare meno acquisti e sfruttare al meglio i vestiti che già possiedono. Allo stesso tempo, sempre più influencer seguiti dai giovani lavorano con marchi di moda etici, il che si riflette nelle tendenze di mercato. Poiché sempre più aziende di moda veloce lottano per sopravvivere sul mercato, l'attenzione cade su quelle etiche, che stanno crescendo di popolarità tra le giovani generazioni.

Per la conferenza introduttiva suggeriamo agli animatori socioeducativi e agli insegnanti di utilizzare le informazioni e i dati presenti sulle seguenti pagine Web o video:

Movimento "Rivoluzione della moda"
(Fashion Revolution):

<https://www.fashionrevolution.org/>

"Fabbrica dello sfruttamento, Moda mortale"
(Sweatshop, Deadly Fashion), documentario su tre giovani fashion blogger che trascorrono un mese lavorando in una fabbrica cambogiana tessile, che sfrutta la manodopera:

https://www.youtube.com/watch?v=E2HnFr8jgCQ&t=10s&ab_channel=JavaDiscover%7CFreeGlobalDocumentaries%26Clips

Problema con la moda veloce: https://www.youtube.com/watch?v=iq0--DfC2Xk&ab_channel=TeenVogue

¹ Nei loro video *haul*, i giovani hanno spesso presentato e parlato dei numerosi articoli che hanno acquistato. Il problema con i video *haul* era la loro promozione di una spesa eccessiva non necessaria.

QUAL È L'UTILITÀ DI QUESTO STRUMENTO PER IL LAVORO CON I GIOVANI?

Questo strumento è utile per i giovani perché offre loro l'opportunità di un approccio pratico. Imparano lavorando e sviluppano abilità diverse - organizzazione, logistica e comunicazione.

COME COINVOLGERE I GIOVANI?

Il modo migliore è coinvolgere i giovani nell'organizzazione dell'evento. Potete suggerire ai giovani di organizzare l'evento in uno spazio pubblico, in un circolo dei giovani, a scuola, nel loro quartiere o a casa propria con un gruppo di amici.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo essere stati coinvolti nell'organizzazione di un mercatino del baratto, i giovani saranno in grado di:

- definire le modalità di riduzione della generazione dei rifiuti mediante il riutilizzo;
- definire i tipi di rifiuti che possono essere riutilizzati;
- sviluppare la capacità organizzativa di eventi pubblici per promuovere il principio del riutilizzo, ma anche per organizzare vari eventi volti alla sensibilizzazione del pubblico su altri temi;
- applicare il riutilizzo dei rifiuti nella vita di tutti i giorni;
- analizzare e rispondere ai temi del consumo eccessivo.





MERCATINO DEL BARATTO / SCHEDA DI LAVORO

1. CHE COS'È LO SWAP?

Che cos'è un mercatino del baratto (*swap*)? È un evento molto simile a un mercatino delle pulci. L'unica differenza è che le cose vengono scambiate e non pagate! Qualcosa di cui non abbiamo più bisogno può essere perfetto per qualcun altro e viceversa! Lo scambio non è diretto: lasciamo le cose che regaliamo e dall'intera offerta scegliamo le cose di cui abbiamo bisogno. Inoltre, gli articoli di qualità che non trovano un nuovo proprietario possono essere donati ad altre organizzazioni, siccome potrebbero tornare utili a qualcuno. Lo swap è anche un'occasione per stare in buona compagnia, ascoltando musica e bevendo un drink.

2. LE REGOLE SWAP

All'arrivo, lasciate all'info-point gli oggetti che volete donare, non più di una dozzina. Riceverete un buono/voucher per ogni oggetto. È possibile scambiare i buoni con gli articoli offerti. Nell'ultima ora, lo scambio sarà possibile senza buoni - fino ad esaurimento scorte. Potete portare vestiti, libri, giochi da tavolo, giocattoli, piccoli elettrodomestici, ecc. Vi preghiamo di portare oggetti conservati, puliti, senza macchie e funzionanti.

ISTRUZIONI PASSO A PASSO E DOMANDE PER L'ATTUAZIONE

1. Determina la data, l'ora e il luogo del tuo evento.
2. Definisci il nome dell'evento.
3. Quanti partecipanti prevedi?
4. Determina il numero di tavoli/banchi di cui hai bisogno e dove li procurerai.
5. Che tipo di articoli vuoi scambiare? Fai un elenco. Chi scriverà i cartelli con i tipi di oggetti che possono essere scambiati (abbigliamento, scarpe, giocattoli...) e come saranno fatti i cartelli?
6. Vuoi arricchire l'evento con musica o spuntini? Chi si occuperà della musica e come? Quale attrezzatura è necessaria? Chi porterà gli spuntini? Come li servirai?
7. Hai bisogno di buoni per lo scambio? Come li realizzerai? Quanti? Chi li farà?
8. Come inviterai i partecipanti? Tramite i social network o poster? Hai bisogno di un volantino?
- 8 a. Scrivi il testo per annunciare l'evento.
9. Di quanti volontari hai bisogno per organizzare l'evento? Assegna i ruoli.
10. Come spiegherai le regole ai partecipanti?
11. Se ti rimangono delle cose dopo lo scambio, a chi le donerai o come le smaltirai correttamente?

STRUMENTO 3:

CUCINARE CON GLI AVANZI DI CIBO

L'obiettivo di questo evento è la sensibilizzazione sulla quantità di cibo che viene buttata via inutilmente e come evitarlo. La parte centrale dell'evento è un momento culinario pubblico dove si cucina utilizzando gli avanzi di cibo.² Oltre a cucinare, l'evento può illustrare la quantità di cibo che il cittadino medio butta via. Durante l'evento i giovani possono informare i visitatori sullo spreco alimentare (distribuendo volantini e parlando con i visitatori).

Prima di organizzare l'evento con i giovani, bisogna motivarli e introdurli all'argomento in modo che comprendano i problemi locali e globali legati allo spreco alimentare.

INTRODUZIONE AL PROBLEMA DELLO SPRECO ALIMENTARE

L'introduzione può avvenire in due modi diversi:

1. Una breve conferenza durante la quale l'insegnante/animatore socioeducativo presenta le informazioni più importanti relative allo spreco alimentare.
2. In coppia o in gruppo, i giovani esplorano da soli lo spreco alimentare.

Ogni gruppo approfondisce un argomento diverso relativo allo spreco alimentare che presenta agli altri - ad es. Quanto cibo sprechiamo? Perché sprechiamo così tanto cibo? Quali sono gli impatti degli sprechi alimentari? Cosa possiamo fare tutti noi per ridurre gli sprechi alimentari?

QUANTO CIBO SPRECHIAMO?

Lo spreco alimentare è un grande problema in crescita - circa un terzo di tutto il cibo prodotto nel mondo ogni anno per il consumo umano - pressappoco 1,3 miliardi

di tonnellate - viene sprecato. Allo stesso tempo, le Nazioni Unite stimano che una persona su nove nel mondo non ha cibo a sufficienza per condurre una vita sana. Nell'Unione europea il 20% del cibo totale prodotto scade o viene sprecato, mentre 33 milioni di persone non possono permettersi ogni giorno un pasto di qualità! Ogni cittadino dell'UE spreca circa 90 chilogrammi di cibo all'anno.

PERCHÉ SPRECHIAMO COSÌ TANTO CIBO?

... NEI SUPERMERCATI:

- Date di scadenza inutilmente rigide significano che il cibo viene buttato quando può ancora essere consumato.
- Offerte promozionali come “compra uno, prendi due” ci incoraggiano a comprare più cibo di quello di cui abbiamo bisogno.
- La richiesta di alimenti esteticamente perfetti significa che i prodotti di forma irregolare vengono scartati.
- Una cattiva conservazione del cibo può causare maggiore spreco.

... NELLE FAMIGLIE:

Le famiglie generano più della metà di tutti i rifiuti alimentari nell'UE - 47 milioni di tonnellate!

La produzione dei rifiuti domestici avviene perché:

- compriamo troppo cibo
- non lo mangiamo in tempo
- non comprendiamo la differenza delle varie scadenze “da consumare entro” e “da consumarsi preferibilmente entro”
- non conserviamo il cibo correttamente
- prepariamo o serviamo troppo cibo

² Prima dell'organizzazione informarsi su come sono regolamentati nel vostro paese eventi pubblici simili per quanto riguarda le condizioni sanitarie.

QUALI SONO GLI IMPATTI AMBIENTALI DEI RIFIUTI ALIMENTARI?

La produzione alimentare rappresenta circa il 25 % delle emissioni di gas serra che causano il cambiamento climatico. Un terzo è causato dalla produzione di cibo che alla fine viene scartato. Inoltre, i rifiuti alimentari che finiscono nelle discariche producono una grande quantità di metano - un gas serra più potente persino del CO₂.

Poiché nell'agricoltura viene impiegato il 70 per cento dell'acqua utilizzata in tutto il mondo, lo spreco alimentare rappresenta anche un grande spreco di acqua dolce e di risorse idriche sotterranee. Durante l'anno soltanto per la produzione di cibo che alla fine non viene consumato viene utilizzata una quantità di acqua circa tre volte superiore rispetto al volume del lago di Ginevra. Buttando via una sola mela si spreca 115 litri di acqua che è stata utilizzata per la sua produzione. Allo stesso modo, quando si versa un bicchiere di latte nello scarico, si consumano quasi 1000 litri di acqua.

Se analizziamo l'utilizzo del suolo, circa 1,4 miliardi di ettari di terreno - che rappresentano quasi un terzo della superficie agricola totale mondiale - vengono utilizzati per coltivare cibo che poi viene buttato via. Ogni anno vengono utilizzati anche milioni di galloni di petrolio per produrre cibo che non viene mangiato. Non si tiene conto qui degli impatti negativi sulla biodiversità dovuti ad attività come la monocoltura e la conversione di terre selvatiche in aree agricole o la quantità di insetticidi che inquinano inutilmente l'ambiente e hanno un impatto negativo sul suolo, sugli ecosistemi e sulla salute umana.

COSA POSSIAMO FARE PER RIDURRE LO SPRECO ALIMENTARE?

Segui la gerarchia dei rifiuti:

- **ridurre** (*reduce*): compra solo il cibo che mangerete
- **riutilizzare** (*reuse*): assicurati di aver compreso le scadenze del cibo (non buttare via gli alimenti che sono ancora buoni e sicuri); mangia gli avanzi il giorno dopo
- **riciclare** (*recycle*): prepara un nuovo piatto con gli avanzi
- **compostare** (*rot*): composta rifiuti alimentari

RICERCA (PER LA PRESENTAZIONE DI RIFIUTI ALIMENTARI):

- Quanto cibo spreca mediamente una persona nel vostro paese? (Ci sono differenze notevoli: la media

UE è di circa 90 kg, mentre la quantità in Croazia supera di poco i 70 kg a persona.)

- Com'è la distribuzione dei rifiuti alimentari? Provate a trovare informazioni sulla distribuzione dei rifiuti alimentari tra diversi tipi di alimenti.

In Croazia la distribuzione è la seguente:

- 46% frutta e verdura
- 9% pane e prodotti da forno
- 8% patate
- 7% carne
- 4% latte e latticini
- 4% riso
- 4% pasta
- 3% pesce
- 3% cibo cotto/già preparato
- 3% dolci e biscotti
- 3% frutta e verdura trasformata
- 9% altri generi alimentari

POSSIBILI ATTIVITÀ AGGIUNTIVE:

1. Laboratori di cucina
2. Laboratorio di compostaggio "fai da te"
3. Ricettario antispreco

QUAL È L'UTILITÀ DI QUESTO STRUMENTO PER IL LAVORO CON I GIOVANI?

Questo strumento è ottimo per i giovani perché offre loro l'opportunità di imparare agendo, ovvero di imparare a organizzare un evento pubblico partecipando al processo di pianificazione e realizzazione. Anche questo strumento offre ai giovani l'opportunità di sviluppare varie competenze - organizzazione, logistica e comunicazione.

COME INCLUDERE I GIOVANI?

Il modo migliore per coinvolgere i giovani nell'attività è introdurli nell'organizzazione dell'evento, come volontari che aiutano nella realizzazione di tutti i dettagli dell'avvenimento. I giovani possono anche essere il gruppo d'interesse per un evento culinario con gli avanzi di cibo.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo aver organizzato e partecipato ad un evento di cucina con avanzi di cibo, i giovani saranno in grado di:

- descrivere le conseguenze globali dello spreco alimentare
- identificare i modi in cui è possibile ridurre lo spreco alimentare
- organizzare un evento di cucina con avanzi di cibo
- applicare quanto imparato sui comportamenti di riduzione degli sprechi alimentari nella vita di tutti i giorni





CHE COS'È UN EVENTO DI CUCINA CON AVANZI DI CIBO? / SCHEDA DI LAVORO

Con questo evento vogliamo presentare lo sconvolgente e allarmante fenomeno dello spreco alimentare. Inoltre, desideriamo proporre strumenti pratici che indicano la soluzione, poiché ci sono modi per evitare lo spreco di cibo! La parte centrale dell'evento è cucinare in pubblico con gli avanzi di cibo.³ Durante l'evento possiamo sensibilizzare i visitatori sul problema dello spreco alimentare e su come superarlo, imparare qualcosa su come cucinare con gli avanzi e assaggiare le prelibatezze preparate da uno chef locale!

ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO - ISTRUZIONI PASSO A PASSO E DOMANDE PER L'IMPLEMENTAZIONE

1. Stabilisci l'ora, la data e il luogo dell'evento. Una zona molto frequentata come il mercato ortofrutticolo è ottima se l'evento è destinato ad un ampio pubblico; un luogo come quello di fronte a un centro giovanile, un circolo dei giovani o una scuola è ottimo se l'evento è rivolto ai giovani.

Assegna i compiti - Chi può aiutare nell'ottenere dalle autorità locali il permesso per l'uso del suolo pubblico? Chi ispezionerà il luogo prima dell'evento? Chi comunicherà con le parti interessate che aiutano nell'organizzazione (ad esempio se a gestire l'area è un'azienda pubblica, bisogna controllare se l'azienda può fornire bancarelle, verificare se sono necessarie apparecchiature elettriche come prolunghe e assicurarsi la loro disponibilità)?

2. Pensa a tutti gli apparecchi da cucina di cui hai bisogno per l'evento culinario.

Decidi chi aiuterà a trasportare un fornello a induzione portatile, pentole, posate, taglieri, coltelli o grembiuli all'evento? Chi fornirà posate e stoviglie riutilizzabili/compostabili, poiché evitiamo di produrre rifiuti da oggetti monouso di plastica?

3. Pensa a chi potrebbe essere il famoso chef locale che aiuterà nell'evento culinario. Chi contatterà lo chef prima dell'evento? Di quanti volontari hai bisogno per l'assistenza in cucina, per servire i piatti pronti ai presenti/giovani, parlare con i visitatori o distribuire volantini sul fenomeno dello spreco alimentare?
4. Fai una lista della spesa e illustra il cibo che il cittadino medio butta via annualmente. Chi può aiutare a fare la lista della spesa di tutto il necessario per l'evento e chi può aiutare a fare la spesa?
5. Trova delle ricette con avanzi di cibo semplici e facili da preparare per la presentazione.

Chi chiederà ai nonni, vicini di casa o altri membri della comunità le ricette con avanzi di cibo? Chi aiuterà a scegliere le ricette che verranno realizzate durante l'evento? Discutete su come il pubblico mirato potrà accogliere le ricette.

6. Decidi quali materiali informativi utilizzare - volantini con fatti e consigli o pannelli informativi.

Chi scriverà il contenuto, i fatti che verranno inseriti nel volantino o sul pannello informativo? Chi lo progetterà? Lo stamperai, in quante copie?

7. Immagina il pubblico al quale è riservato l'evento. Pensi di invitare club/organizzazioni dei giovani all'evento? Trova volontari che si occuperanno di inviare gli inviti, invitare direttamente gli interessati o parlare dell'evento,
8. Puoi fornire grembiuli e cappelli da cucina e allestire un punto fotografico (*photo point*) che i visitatori possono utilizzare e, se lo desiderano, pubblicare le foto sui loro social media con l'hashtag #stopfoodwaste? Chi si occuperà del *photo point* durante l'evento?
9. Decidi il nome dell'evento e scrivi il testo per promuoverlo/pubblicizzarlo.
10. Chi scriverà e invierà ai media un comunicato stampa per l'evento? Chi realizzerà un evento su Facebook, chi promuoverà l'evento tramite i social network?

³ Prima dell'organizzazione informarsi su come sono regolamentati nel vostro paese eventi pubblici simili per quanto riguarda le condizioni sanitarie.

LEGAMBIENTE LOMBARDIA

**STRUMENTI
INCENTRATI SUL
COINVOLGIMENTO
DEI GIOVANI
NELL'AZIONE PER
IL CLIMA**

Il cambiamento climatico indotto dall'attività umana è sempre più rapido e diffuso sul globo terrestre. Come riportano gli scienziati, il cambiamento attuale è senza precedenti, e molti dei suoi effetti sono ormai irreversibili nei prossimi migliaia di anni. L'ultimo report dell'IPCC (agosto 2021) è stato definito dal Segretario Generale dell'ONU António Guterres “un codice rosso per l'umanità. La campanella d'allarme è assordante, l'evidenza è inconfutabile”. A meno che non si prendano, infatti, misure immediate, rapide e su larga scala per ridurre le emissioni di gas serra, limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C o a 2 °C in più rispetto ai livelli preindustriali sarà un obiettivo irraggiungibile. Gli scienziati affermano che nei prossimi decenni gli effetti dei cambiamenti climatici saranno sempre più evidenti: un aumento globale di 1,5 °C (ora la temperatura media globale è già aumentata di 1 °C rispetto ai livelli preindustriali) allungherà le stagioni calde, accorcerà quelle fredde e provocherà intense ondate di calore; a 2 °C le ondate di calore estreme raggiungeranno soglie critiche per l'agricoltura e la salute.

Ma non è solo una questione di temperatura: il cambiamento climatico consiste anche in cambiamenti dell'umidità, dell'aridità, dei venti, della neve e del ghiaccio, delle aree costiere e degli oceani. Tali cambiamenti stanno condizionando e condizioneranno sempre di più la vita sul pianeta, compresa quella umana, generando squilibri che l'umanità dovrà imparare ad affrontare.

Tali dati influiscono su chi ne viene a conoscenza, generando in molte persone una reazione di rifiuto e rimozione del problema, o anche di ansia e stress psicologico. Uno studio¹, su scala globale, effettuato da accademici dell'Università di Bath nel Regno Unito (*University of Bath*) e del Centro per l'innovazione e la salute globale di Stanford, (*Stanford Center for Innovation and Global Health*), ad esempio, mostra come circa la metà dei giovani intervistati in un campione di 10.000 in 10 paesi sia condizionata nella vita quotidiana dall'ansia per il cambiamento climatico: i bambini e gli adolescenti sono spaventati per il futuro e delusi dall'inazione dei governi, e questo genera una condizione psicologica di malessere permanente.

Ciò che i giovani chiedono ai governi in piazza nelle manifestazioni di Fridays For Future, infatti, è giustizia climatica e la possibilità di tornare ad aver fiducia nel futuro come l'avevano le generazioni precedenti. Agire e attivarsi è un modo molto valido per sconfiggere l'eco-ansia sempre più diffusa: canalizza la rabbia e il senso di tradimento percepito dai giovani e offre la speranza di raggiungere un risultato tangibile. L'attivismo può portare inoltre ad avvicinarsi a reali risultati concreti, come dimostra la partecipazione di 400 giovani da tutto il mondo all'evento Youth4Climate - Driving Ambition, la prima conferenza dei giovani sul clima, avvenuta dal 28 al 30 settembre 2021 a Milano. Nei giorni di confronto, i giovani hanno realizzato un documento su cui sono intervenuti, durante il summit finale, i governi italiano e britannico. L'evento è avvenuto in occasione della Pre-COP, gli eventi preparatori alla COP 26 di Glasgow del 2021. La COP (Conferenza ONU delle Parti sul cambiamento climatico della UNFCCC - United Nations Framework Convention on Climate Change) è un incontro formale annuale tra le parti firmatarie della UNFCCC, finalizzato a valutare i progressi nel modo di affrontare il cambiamento climatico e a negoziare degli impegni vincolanti per il futuro.

Affinché la voglia di agire si diffonda tra i giovani è necessario che la consapevolezza della crisi climatica come fenomeno già attivo, già influente sulle nostre vite, un fenomeno preoccupante ma per cui esistono già delle soluzioni, diventi capillare. Le associazioni ambientaliste hanno una grossa responsabilità in questo senso, e possono, con la loro azione diffondere alfabetizzazione ambientale tra i giovani e i meno giovani. Per questo Legambiente Lombardia svolge abitualmente attività con i giovani a scuola e in contesti informali, utilizzando metodi non formali che coinvolgano attivamente i partecipanti, in modo che si sentano incuriositi e stimolati alla riflessione e all'approfondimento sul tema. La leggerezza è un altro elemento metodologico che assume grande importanza nello svolgimento delle attività: il divertimento è fondamentale per far sentire i partecipanti coinvolti e portarli in seguito all'interesse e all'azione per il cambiamento climatico.

Presentiamo in questo manuale due strumenti, facilmente replicabili, sperimentati con studenti delle scuole superiori in Lombardia – Italia: il Giocosimulazione sui cambiamenti climatici (World Climate Simulation Game) e il Kahoot! quiz sul cambiamento climatico.

1 <https://www.cnn.com/2021/09/14/young-people-say-climate-anxiety-is-affecting-their-daily-life.html>

STRUMENTO 1:

GIOCOSIMULAZIONE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Giocosimulazione sui cambiamenti climatici di Climate Interactive (un think-tank no profit originatosi dal MIT Sloan di Cambridge - USA) è un gioco di ruolo sui negoziati per il clima dell'ONU. Attraverso la simulazione i partecipanti hanno l'opportunità di sperimentare ed esplorare le modalità e le strategie d'azione delle nazioni per affrontare il cambiamento climatico. Il cuore del gioco è l'uso di C-ROADS, un modello interattivo che consente di analizzare in tempo reale i risultati del gioco di ruolo simulando gli effetti a breve e lungo termine delle decisioni dei paesi dell'ONU per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

QUAL È L'UTILITÀ DI QUESTO STRUMENTO PER IL LAVORO CON I GIOVANI?

Il gioco si presta per approfondire con i giovani il tema del cambiamento climatico dopo che è stato già trattato in forma teorica. È necessario, infatti, avere chiari gli effetti della crisi climatica e l'urgenza di arginarla in maniera efficace. La sola trattazione teorica, però, spesso non basta per comprendere quali siano le misure davvero utili che i Paesi del mondo devono adottare e la portata del cambiamento epocale necessario per invertire la rotta. Grazie all'utilizzo del simulatore i partecipanti potranno rendersi conto della portata della sfida e della necessità di avviare dei processi di collaborazione tra tutti i Paesi. L'ambientazione dello spazio e l'assegnazione dei ruoli consentiranno inoltre di riflettere sul diverso peso che i Paesi sviluppati e i Paesi in via di sviluppo possono avere per la frenata delle emissioni climalteranti. Sarebbe inoltre necessario, prima di avviare la simulazione, che i partecipanti avessero chiaro che cos'è la COP, ovvero la Conferenza delle Parti dell'ONU - che loro simuleranno.

COME INCLUDERE I GIOVANI?

Il Giocosimulazione sui cambiamenti climatici può essere organizzato a scuola oppure in ambienti educativi informali, ad esempio come evento conclusivo di un ciclo di incontri dedicati al cambiamento climatico.

Il fatto stesso che si tratti di un "gioco" e non di una lezione può facilitare il coinvolgimento dei giovani anche fuori dall'ambiente scolastico. Rendere l'ambiente e l'atmosfera accoglienti, allegri e leggeri faciliterà il coinvolgimento e la partecipazione dei ragazzi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo essere stati coinvolti nel Giocosimulazione sui cambiamenti climatici, i giovani saranno in grado di:

- definire i problemi generati dalla crisi climatica in varie parti del mondo
- descrivere i complessi meccanismi dei negoziati COP
- rispondere alle argomentazioni sul cambiamento climatico e sviluppare le proprie capacità di comunicazione e negoziazione
- riconoscere la tipologia delle azioni che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra, soprattutto a livello statale



GUIDA PASSO A PASSO PER L'IMPLEMENTAZIONE

In base al grado di partecipazione, di collaborazione col gruppo e di entusiasmo il docente o l'animatore socioeducativo potrà valutare il grado di consapevolezza sul cambiamento climatico e sulla complessità delle soluzioni per affrontarlo assunto dai giovani. Se ritenuto necessario, nel contesto scolastico tale lavoro potrà far parte del programma scolastico ed essere opportunamente valutato. Il modo migliore per svolgere il gioco è coinvolgere una classe intera o anche due classi insieme: la simulazione funziona molto bene per 20 - 50 persone, ma può essere svolta anche con più persone, fino ad alcune centinaia. La maggior parte delle simulazioni durano 2-3 ore, ma si possono organizzare anche versioni brevi di 45 minuti.

Non si può organizzare una simulazione di negoziati senza la fondamentale figura del facilitatore, che

gioca il ruolo del Segretario Generale dell'ONU. Il facilitatore può essere impersonato dall'insegnante o comunque dalla persona che avrà il compito di dirigere l'attività e può essere coperto anche da due persone: la soluzione ideale è che un facilitatore sia maggiormente focalizzato sull'uso di C-ROADS e la spiegazione del suo funzionamento e l'altro si concentri maggiormente sulle dinamiche di gruppo e l'apprendimento. È opportuno che il facilitatore si formi adeguatamente con la lettura della Facilitator's guide² e con webinar³.

I partecipanti avranno il ruolo dei delegati rappresentanti delle nazioni del mondo e avranno il compito di limitare il riscaldamento globale a non più di 2 °C rispetto alla temperatura media globale preindustriale. Avranno quindi il ruolo di proporre soluzioni per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Il

2 È possibile scaricare la Facilitator's guide qui: <https://img.climateinteractive.org/wp-content/uploads/2020/12/World-Climate-Facilitator-Guide-v38.pdf>

3 Disponibili gratuitamente qui: <https://www.climateinteractive.org/ourwork/world-climate-trainings>



facilitatore ascolterà le proposte dei gruppi, le inserirà in C-ROADS e ne verrà fuori uno specifico scenario. Il gruppo, sulla base dello scenario di C-ROADS negozierà e proporrà nuove soluzioni. Ancora una volta si avvierà il simulatore. Questo processo può avvenire più volte per far sì che si possa raggiungere l'obiettivo di star sotto ai 2 °C di riscaldamento rispetto ai livelli preindustriali.

All'inizio della simulazione i partecipanti vengono divisi in gruppi, e ad ogni gruppo vengono consegnate delle schede di descrizione del loro ruolo. Ci sono due modalità standard di divisione dei gruppi:

- 6 regioni: versione adatta per gruppi ampi (più di 18 persone). I partecipanti vengono divisi in 6 gruppi rappresentanti Cina, Stati Uniti, Unione Europea, India, altre regioni sviluppate, altre regioni in via di sviluppo⁴

- 3 regioni: versione adatta per gruppi più piccoli (6-18 persone) e per quando si ha poco tempo a disposizione. I partecipanti vengono suddivisi in nazioni sviluppate, in nazioni in via di sviluppo - gruppo A, e in nazioni in via di sviluppo - gruppo B.⁵

Ad ogni gruppo dovranno essere consegnati due diversi documenti: il Briefing Statement e il Proposal Form⁶. Il Briefing Statement fornisce informazioni di background utili per orientare i partecipanti alla simulazione al loro specifico ruolo. Il Proposal Form serve ad ogni gruppo per dimostrare le proprie proposte di azioni per ridurre le emissioni climalteranti.

Il gioco si può svolgere anche online a distanza.⁷ Per la versione in presenza, è consigliato organizzare la stanza in modo tale che sia fornita di:

- un proiettore e un computer che ha l'accesso a C-ROADS, e le slide di accompagnamento al gioco.
- sedie e tavolo per ogni gruppo. Ogni tavolo dovrebbe avere un cartellino che riporti il nome del gruppo accanto alle schede precedentemente presentate. Per una migliore riuscita del gioco

è opportuno differenziare i materiali forniti ad ogni gruppo come segue. Al gruppo dei Paesi più sviluppati (Unione Europea, USA e altri Paesi sviluppati) posizionare al centro del tavolo un mazzo di fiori, penne, blocchetti per gli appunti, degli snacks. Per i Paesi moderatamente sviluppati fornire le sedie ma non il tavolo. Gli altri Paesi in via di sviluppo i negoziatori lavoreranno seduti per terra, eventualmente con il leader del gruppo seduto su una sedia. Ciò faciliterà i partecipanti a immedesimarsi nel loro ruolo, e renderà il gioco più coinvolgente.

- abiti formali per la persona che rappresenterà il Segretario Generale dell'ONU. Essi dovranno essere indossati dal facilitatore solo per il gioco di ruolo.

Di seguito la tipica agenda dell'attività:

1.	Introduzione	5 – 15 minuti
2.	Compiti di gruppo	10 – 15 minuti
3.	Presentazione di apertura del vertice delle Nazioni Unite	10 – 20 minuti
4.	Primo turno - Riunioni di gruppo	10 – 20 minuti
5.	Primo turno - Presentazioni plenarie	15 – 30 minuti
6.	Secondo turno - riunioni di gruppo e trattative	15 – 30 minuti
7.	Secondo turno - presentazioni plenarie	10 – 20 minuti
8.	Turni di gioco aggiuntivi	10 – 20 minuti
9.	Discussione di debriefing	30 – 60 minuti
Totale		2 – 4 ore

Si può trovare il dettaglio dell'intera attività, come già ricordato, nella Facilitator's Guide. Ricordiamo solo di dare la giusta importanza alla discussione di debriefing, finalizzata a portare i partecipanti a riflettere sull'esperienza e a tirar fuori delle opinioni prima di lasciare l'evento. Anche se breve, il debriefing è molto utile per far sì che l'esperienza sia significativa per i partecipanti.

⁴ La lista completa dei Paesi si può consultare nell'Appendice della Facilitator's Guide. Guide: <https://img.climateinteractive.org/wp-content/uploads/2020/12/World-Climate-Facilitator-Guide-v38.pdf>

⁵ Ibid

⁶ <https://www.climateinteractive.org/programs/world-climate/facilitator-resources/>

⁷ Si trovano le istruzioni qui: <https://img.climateinteractive.org/wp-content/uploads/2020/07/WCS-Game-Tips-for-Online-July-2020.pdf>

STRUMENTO 2:

KAHOOT! QUIZ SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Kahoot! è una piattaforma di apprendimento basata sul gioco che viene utilizzata soprattutto nelle scuole o in altre strutture educative. Gli utenti registrati sulla piattaforma possono scrivere i loro quiz (definiti “Kahoots”) e utilizzare i vari strumenti che il sito offre. I partecipanti possono accedere al quiz tramite smartphone e partecipare al gioco di apprendimento interattivo visualizzando le domande e rispondendo attraverso il proprio dispositivo.

QUAL È L'UTILITÀ DI QUESTO STRUMENTO PER IL LAVORO CON I GIOVANI?

Il gioco si presta per introdurre la trattazione del cambiamento climatico o di altre fondamentali questioni ambientali perché si basa sulle preconoscenze dei partecipanti e fornisce, attraverso le domande, lo spunto per degli approfondimenti, che possono avvenire nel corso del quiz o in un secondo momento, a gioco concluso. Oltre che per introdurre un tema, Kahoot! può facilmente essere utilizzato anche come strumento di verifica delle conoscenze acquisite durante un momento di formazione e per rafforzare la padronanza delle informazioni. Spesso sulla crisi climatica i giovani hanno una conoscenza di base poco approfondita, e ciò non facilita l'impegno nell'attivismo sia nella dimensione privata che in quella pubblica, ma porta all'immobilismo e all'indifferenza. Partire dalle conoscenze, anche trattate in modo leggero e coinvolgente, consente ai giovani di comprendere davvero perché è fondamentale agire e impegnarsi affinché in pochi anni si possa assistere a un cambiamento epocale a livello globale volto a ridurre sensibilmente le emissioni climalteranti e consentire di rimanere sotto la soglia di 1,5 °C di aumento della temperatura globale rispetto ai livelli preindustriali.

COME INCLUDERE I GIOVANI?

I giovani potranno essere coinvolti in sfide a squadre o di singoli in eventi specifici organizzati in contesti educativi non formali oppure in ambiente scolastico.

Data la complessità dell'argomento e la necessità di avere a disposizione degli smartphone, è indicato utilizzare Kahoot! con giovani dalle scuole superiori all'università. Gli insegnanti o gli organizzatori dell'evento potranno organizzare l'incontro all'interno dell'orario scolastico o come evento pomeridiano o serale, anche con la collaborazione delle istituzioni locali o di luoghi d'incontro dei giovani come per esempio i club dei giovani. Kahoot! è uno strumento semplice e divertente, e può essere facilmente utilizzato in contesti informali per affrontare temi importanti in maniera leggera anche con persone poco interessate ai temi ambientali. Noi come Legambiente lo utilizziamo in tutti i contesti elencati: a scuola, in incontri dedicati all'approfondimento sul cambiamento climatico, per introdurre gli argomenti; durante serate tematiche nei club dei giovani, per coinvolgere la clientela in un gioco rapido e divertente che può consentire di imparare cose nuove; in momenti di approfondimento organizzati da altre associazioni.

Ciò che ci aspettiamo dall'utilizzo di questo strumento con i giovani è di svegliare in loro la curiosità verso gli argomenti presentati e di farli ragionare su alcuni nodi della crisi climatica, senza parlarne in maniera frontale, ma anzi coinvolgente e sfidante.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo aver partecipato a un Kahoot! Quiz sul cambiamento climatico, i giovani saranno in grado di:

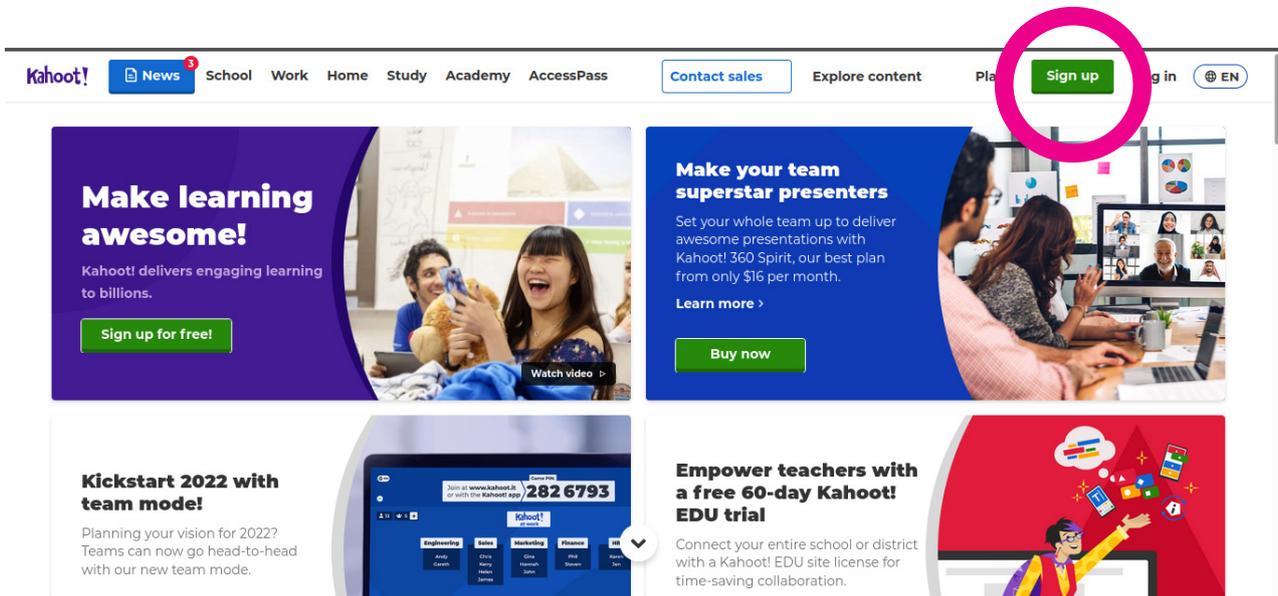
- opredelili različne vidike podnebne krize;
- identificare diversi aspetti della crisi climatica
- definire le cause e le conseguenze della crisi climatica
- sviluppare competenze informatiche
- progettare un quiz interattivo sui cambiamenti climatici o altri argomenti di sviluppo sostenibile che possono essere utilizzati in altre occasioni
- applicare comportamenti che contribuiscono alla riduzione dei gas serra nella vita quotidiana



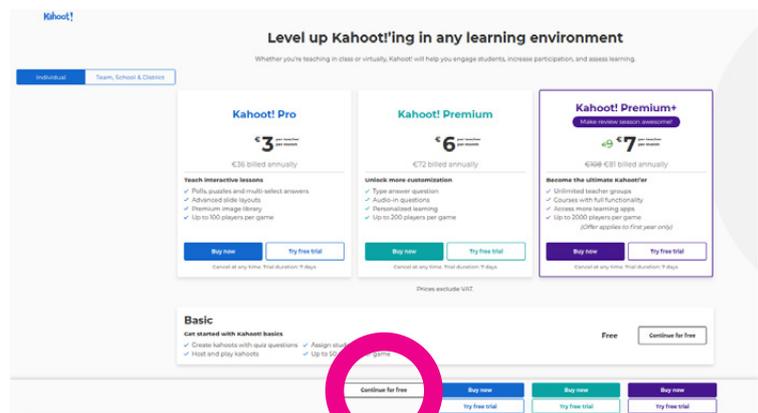
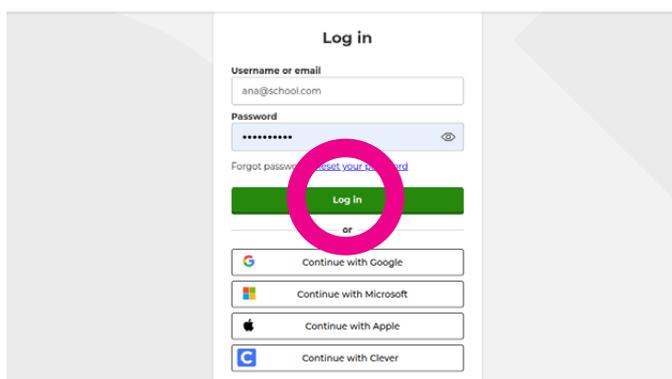
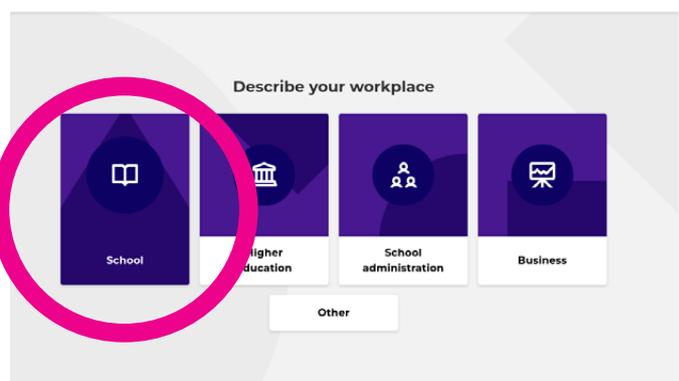
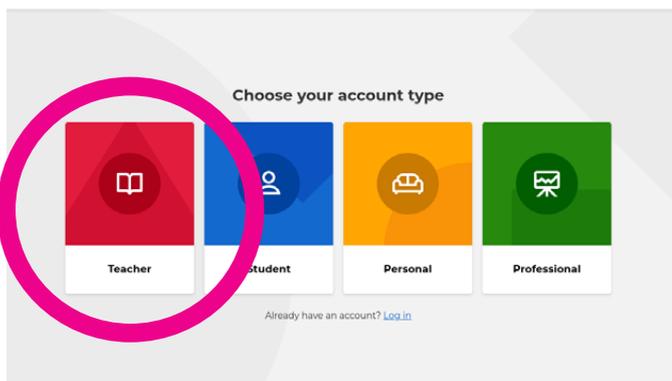
GUIDA PASSO A PASSO PER L'IMPLEMENTAZIONE

Di seguito una breve guida su come realizzare un quiz utilizzando Kahoot!. Esiste una versione gratuita e varie versioni a pagamento che offrono un maggior numero di funzioni. Nelle istruzioni vedremo funzioni possibili con la versione free.

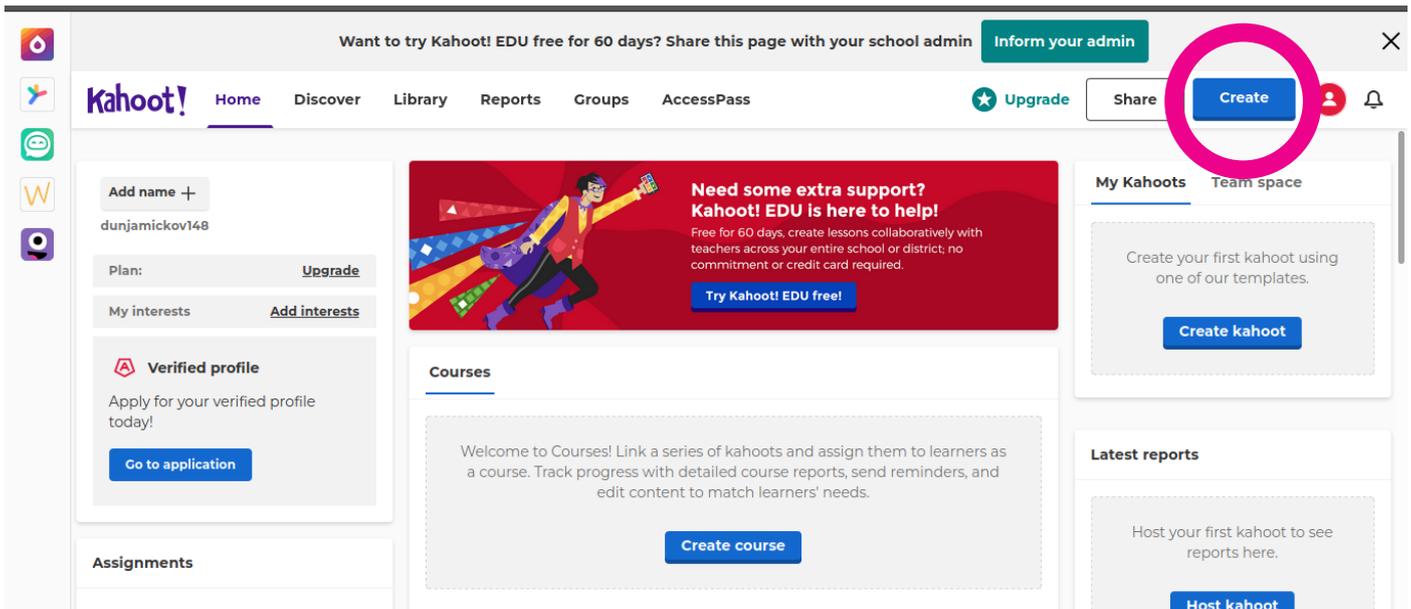
- 1) Vai alla pagina <https://kahoot.com> e clicca su “Sign up” per creare un account su Kahoot!.



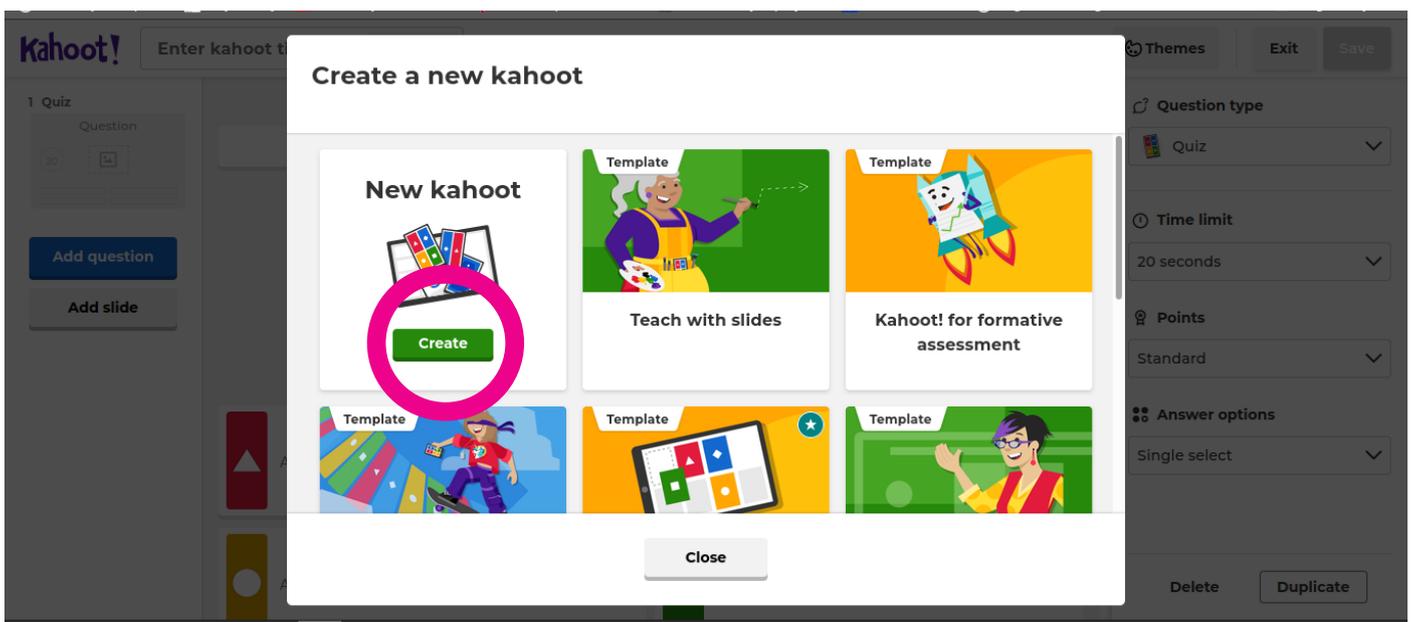
- 2) Per accedere alla versione gratuita, ti consigliamo di registrarti e scegliere l'account “Insegnante” che ti permetterà di creare un Kahoot con domande del quiz e ospitare e giocare a Kahoot con un massimo di 50 giocatori per partita.



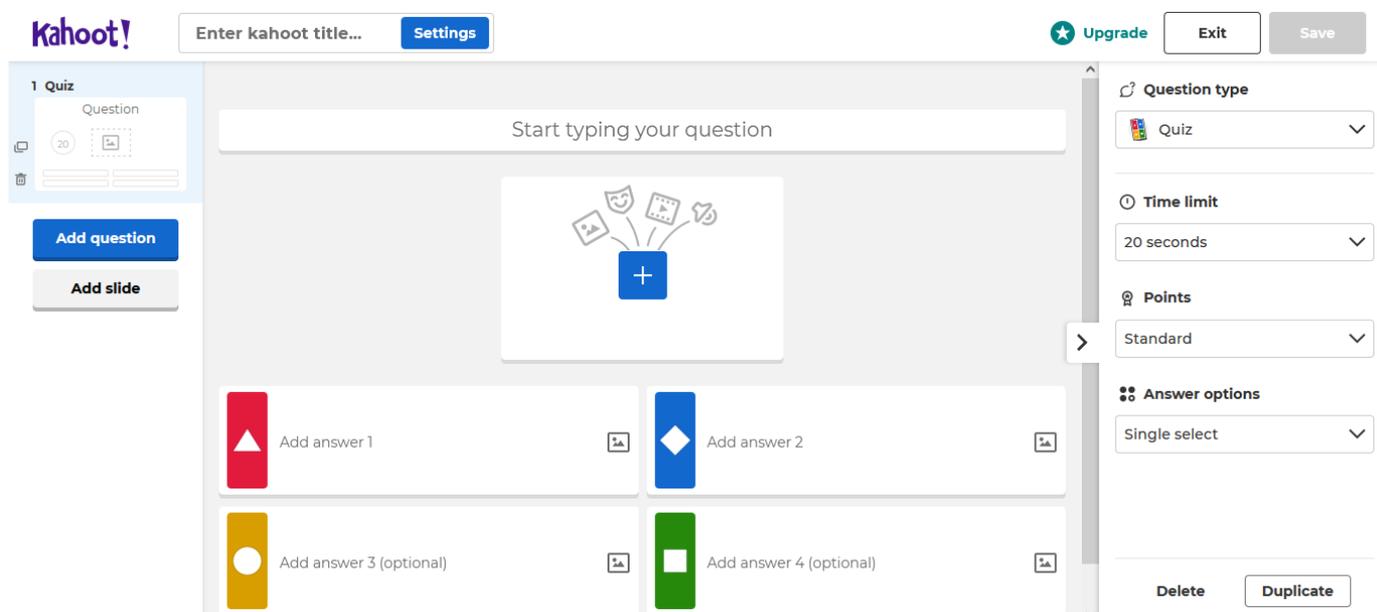
3) Cliccare su “create” per creare un nuovo quiz.



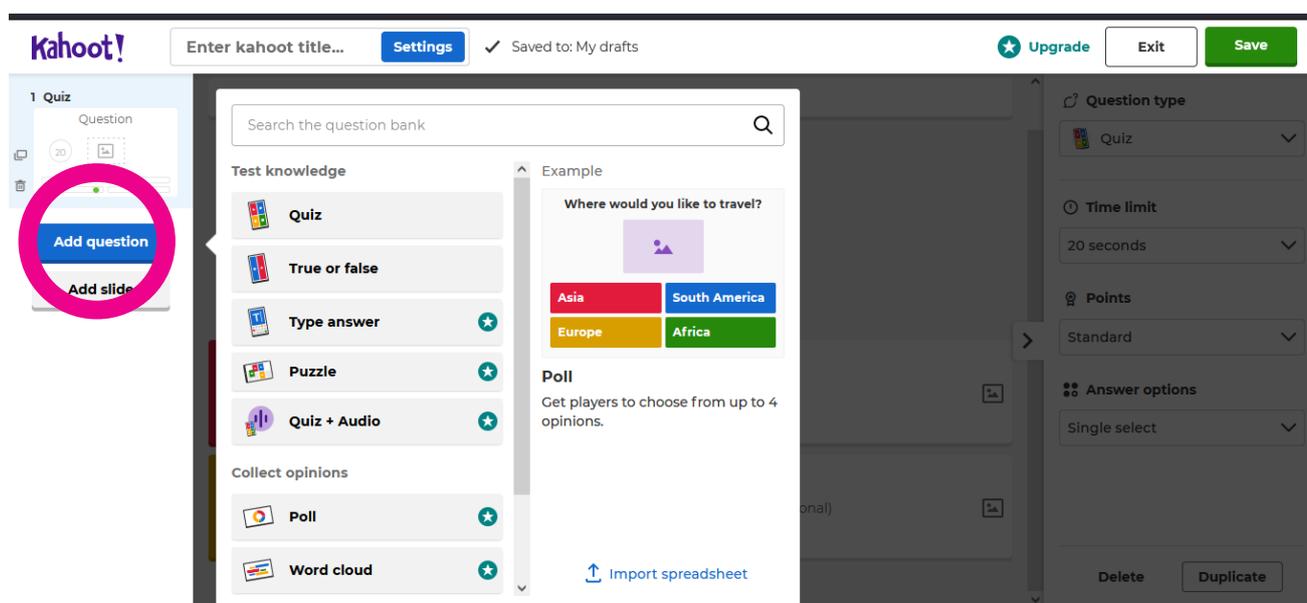
4) Cliccare su “New kahoot”



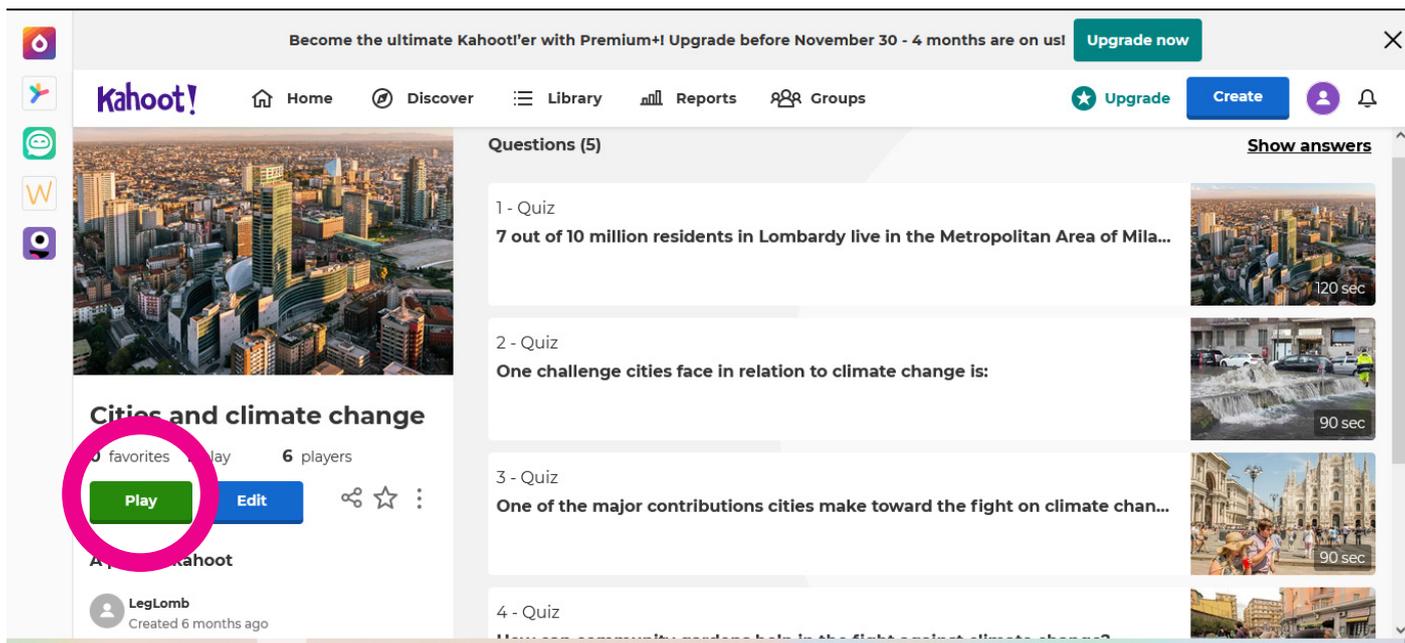
- 5) Inserire la domanda nello spazio dedicato e le varie opzioni di risposte nei relativi riquadri. Appena scritte le risposte, i riquadri si coloreranno e sarà possibile stabilire la risposta giusta mettendo un flag nel cerchio che comparirà a destra della frase. Al momento dello svolgimento del gioco, chi selezionerà questa risposta accumulerà un maggior numero di punti. In questa fase è possibile scegliere il tipo di domanda, il tempo a disposizione per la scelta della risposta, la modalità di conteggio dei punti e inserire immagini, video e suoni.



- 6) Con il tasto “add question” è possibile aggiungere il numero che si vuole di domande. Nella versione free si potrà scegliere tra domande a risposta multipla o domande in modalità “vero - falso”.

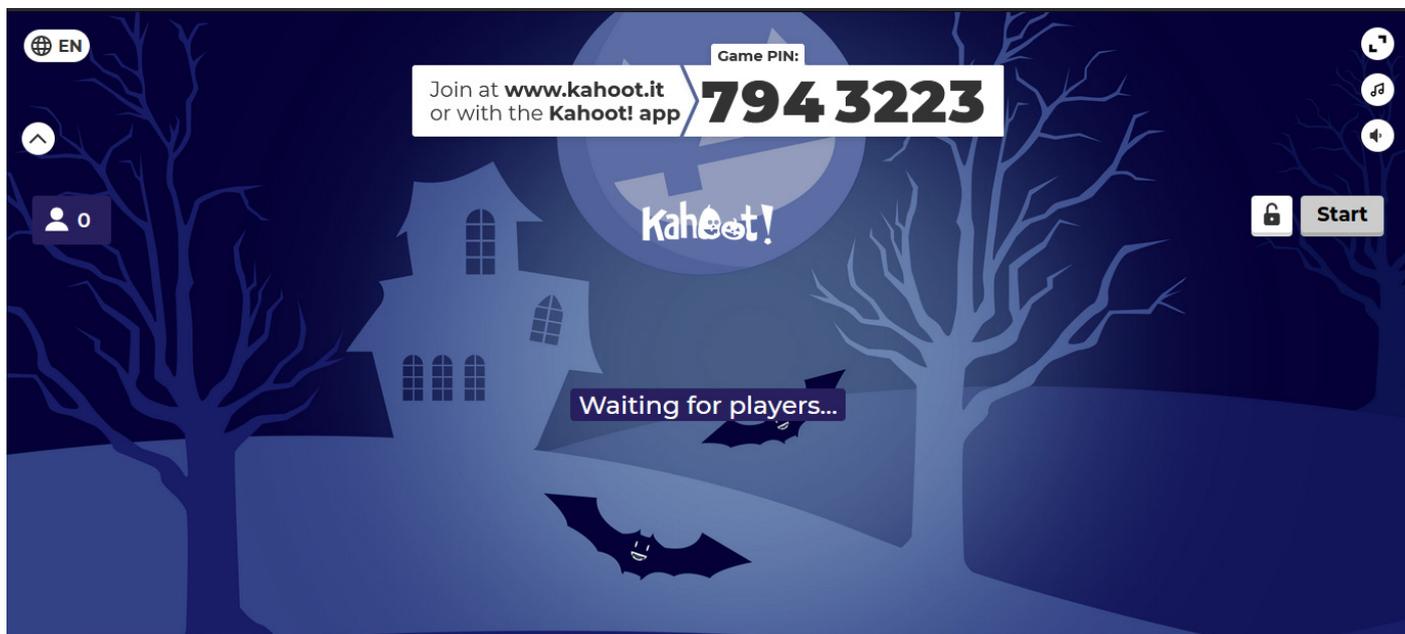


- 7) Una volta concluso il quiz, comparirà il titolo e l'elenco delle domande, su ognuna delle quali si può cliccare.



- 8) Cliccando su “play” sarà possibile iniziare il gioco con i partecipanti. Scegliendo l'opzione Classic - player vs player la sfida sarà tra singoli, ognuno con il suo dispositivo.

- 9) Comparirà la seguente schermata:



I partecipanti con il loro dispositivo dovranno cercare su internet www.kahoot.it, e inserire nello spazio che compare il codice “Game pin”. Potranno scegliere un nickname e prender parte al gioco. Una volta raggiunto il numero desiderato di partecipanti, cliccando su “start” si darà inizio al gioco. Buon divertimento!



ESEMPIO DI DOMANDE PER IL KAHOOT! QUIZ SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

QUIZ (90 SECONDI)

In che modo gli orti comunitari possono aiutare nella lotta al cambiamento climatico?

Regolano il microclima e supportano la biodiversità ✓

Le persone sono più rilassate, quindi non fumano e inquinano meno

Sono raggiungibili solo in bicicletta

I coltivatori diventano dipendenti dalle verdure e non mangiano più carne

VERO O FALSO (30 SECONDI)

La vegetazione piantata nei canali aiuta a pulire gli inquinanti dall'acqua piovana

Vero ✓

Falso





**IPOP -
INSTITUTE
FOR SPATIAL
POLICIES**

**STRUMENTI PER LA
PARTECIPAZIONE
DEI GIOVANI
ALL'ASSETTO
TERRITORIALE**

Il coinvolgimento dei giovani nell'assetto territoriale offre loro numerose opportunità volte allo sviluppo di conoscenze e competenze necessarie per partecipare ai processi di assetto territoriale e sviluppo sostenibile. La partecipazione all'assetto territoriale offre ai giovani un'opportunità unica per identificare e presentare le proprie esigenze e aspettative relative al territorio. Allo stesso tempo, aumenta le possibilità di incorporare le proposte dei giovani nelle soluzioni territoriali, il che fa sentire bene i giovani nell'ambiente che li circonda e contribuisce al loro senso di accettazione e coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione territoriale.

L'assetto territoriale sostenibile sottolinea l'importanza dell'uguaglianza sociale e della tutela ambientale nel raggiungimento di uno sviluppo armonioso ed equo a lungo termine. Sotto l'influenza del cambiamento climatico, gli sforzi per uno sviluppo sostenibile si stanno rapidamente intensificando e oggi molte persone stanno cambiando le proprie abitudini di viaggio e quelle alimentari. Allo stesso modo, molte attività, come le città stesse, stanno riducendo la propria impronta di carbonio sostenendo la neutralità climatica. Ciò comporta molti cambiamenti nella pianificazione territoriale richiedendo agli utenti e ai proprietari del territorio di collaborare e assumersi la responsabilità per il suo utilizzo, la tutela dell'ambiente e la conservazione della natura. I compiti che coinvolgono i giovani nell'assetto territoriale li aiutano a comprendere i processi dell'assetto territoriale e a far crescere la loro conoscenza, esperienza e fiducia per assumere ruoli nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, è importante che tutti noi crediamo di essere capaci e responsabili di attuare cambiamenti positivi e prendere decisioni che contribuiscano all'uguaglianza sociale a lungo termine, alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo economico. Pertanto, abbiamo bisogno di conoscere l'interconnessione tra l'attività umana e l'ambiente, e necessitiamo delle capacità per partecipare ai processi di organizzazione e utilizzo del territorio. Queste conoscenze e abilità vengono acquisite con l'aiuto di compiti di pianificazione territoriale. I compiti aiutano i giovani a prendere coscienza della connessione tra l'attività umana e la situazione sul territorio e rafforzano la loro capacità di partecipare insieme ad altri ai processi di utilizzo e organizzazione territoriale.

Includere i giovani nella progettazione del tragitto quotidiano a scuola è un'occasione per discutere dell'impatto delle diverse tipologie di mobilità sulla qualità dell'ambiente e dello spazio pubblico, sull'inquinamento atmosferico e acustico nell'ambiente locale, sul benessere e sulla salute delle persone e sull'offerta dei servizi. In pratica, quando i giovani partecipano alla progettazione, promuovono la camminata attiva e indipendente per arrivare a scuola e l'assetto di comodi percorsi pedonali. Allo stesso tempo apprendono gli effetti positivi della mobilità sostenibile sulla loro vita e sul benessere, sui loro cari, sulla comunità e l'ambiente locale.

Includendo i giovani nei compiti di assetto territoriale, viene data loro l'opportunità di conoscere le condizioni e le relazioni nello spazio in un ambiente reale, sviluppano capacità di analisi e valutazione della situazione, formano un'opinione comune su sfide e soluzioni. Allo stesso tempo, contribuiscono a cambiamenti positivi e soddisfano i propri bisogni nel territorio. In pratica, questo rappresenta uno scambio di conoscenze, valori e aspettative, ovvero un'opportunità per sviluppare il pensiero critico e aumentare la consapevolezza del legame tra le persone, le attività e l'ambiente. In questo modo i giovani scoprono il proprio ruolo nell'ambiente locale e nel futuro comune. Capiscono che le loro opinioni e azioni sono importanti per la società in generale e per l'ambiente. Ciò influisce positivamente sul loro sviluppo e sull'autostima, motivandoli ad azioni future.

Le scuole o le unità di autogoverno locale possono incoraggiare il coinvolgimento dei giovani nell'assetto territoriale e il più delle volte la loro inclusione viene intrapresa da esperti che si occupano di pianificazione territoriale. Nel primo caso trattasi principalmente del desiderio di formare i giovani sull'assetto territoriale in modo pratico, e nel secondo di coinvolgerli nella creazione di uno spazio o di una nuova destinazione dell'area. In entrambi i casi il coinvolgimento avviene fuori dalle aule, a diretto contatto con l'ambiente locale e la comunità. In questo modo i giovani imparano e raccolgono nuove esperienze per partecipare all'assetto territoriale e allo sviluppo sostenibile.

Il tragitto a scuola e la mobilità sostenibile sono temi didattici molto attuali e interessanti. Per esperienza personale, i giovani conoscono bene le condizioni del traffico locale e comprendono i problemi ambientali (rumore, aria inquinata) e sociali (sicurezza, salute e benessere) causati dal traffico automobilistico. Allo stesso tempo, sono personalmente motivati a una mobilità attiva e indipendente e a cambiamenti nel traffico locale che consentirebbero loro di farlo. La maggior parte dei giovani vuole andare a scuola in bicicletta o in scooter e la loro autonomia nel traffico dipende in gran parte dalle condizioni pedonali, ciclistiche o dei mezzi pubblici. La pianificazione dei tragitti scolastici è quindi un punto di partenza ideale per l'apprendimento di metodi e processi analitici per preparare le migliori soluzioni possibili per i giovani, l'ambiente e la comunità e la loro partecipazione attiva alla creazione di cambiamenti nell'assetto e uso del territorio.

L'assetto territoriale offre un numero illimitato di temi attuali e compiti che consentono il coinvolgimento pratico dei giovani e la conoscenza dei principi della pianificazione dello sviluppo sostenibile del territorio. Progettare ed eseguire compiti è sempre un'esperienza unica, perché dipende dalle caratteristiche dell'area

e del tempo nonché dai partecipanti. Più tempo consente ai mentori di condurre una formazione approfondita sulla pianificazione territoriale. Ciò significa che possono affrontare problemi più complessi con i giovani, coprire un'area più vasta ed esplorare situazioni da molteplici prospettive.

In questo manuale trattiamo tre strumenti più comunemente usati dall'IPoP nel lavoro con i giovani: passeggiata urbana, intervista e mappatura. Utilizzandoli, sia gli insegnanti nelle attività scolastiche ed extrascolastiche, che gli animatori socioeducativi, possono includerli in compiti di assetto territoriale senza bisogno dell'aiuto di esperti di pianificazione territoriale. Con questi strumenti, inseriamo i giovani nel territorio locale e nella comunità, avviamo il processo di interesse per l'ambiente, la comunità, l'uso passato, presente e futuro dell'area e la situazione in essa. Tutti e tre gli strumenti stimolano i giovani ad utilizzare conoscenze da campi e abilità diversi, che non emergono necessariamente nel processo scolastico. Si tratta della capacità di comunicare, analizzare, osservare e registrare la situazione su mappe, disegni, fotografie, filmati, descrizioni e infografiche. In questo modo, ai giovani che hanno meno successo nelle forme tradizionali di trasferimento delle conoscenze viene data la possibilità di esprimersi. Tutti gli strumenti incoraggiano la collaborazione con coetanei, mentori e altri partecipanti del territorio. Aiutano i giovani nella capacità di argomentazione e nell'espressione delle proprie opinioni, nel sostenere i valori comuni e assumere un ruolo attivo nel processo di assetto territoriale.



STRUMENTO 1:

PASSEGGIATA URBANA

La passeggiata urbana è una passeggiata guidata di gruppo con conversazione che si svolge in un ambiente locale specifico e con la quale si promuove una forma di mobilità sostenibile, esplorando diverse dimensioni dell'ambiente locale. Allo stesso tempo, contribuisce all'integrazione sociale e al rafforzamento dell'identità locale.

Oggi il traffico è una delle maggiori fonti di emissioni di gas serra in Europa e l'unico settore in cui le emissioni continuano a crescere. Di gran lunga la principale fonte di emissioni è il traffico automobilistico. L'obiettivo dello sviluppo urbano sostenibile è indirizzare le persone alle passeggiate e agli spostamenti in bicicletta (mobilità attiva) come parte integrante del trasporto pubblico e creare un ambiente di vita adatto per camminare.

La buona "percorribilità" delle città, come denominiamo l'ambiente urbano adatto per svolgere le attività quotidiane a piedi, cioè a vivere senza auto, è uno strumento fondamentale per ridurre le emissioni del traffico perché riduce la dipendenza dall'automobile. Al contempo, l'ambiente adeguato alla camminata contribuisce alla salute e alla sicurezza psicofisica dei residenti e dell'ambiente urbano, consentendo lo sviluppo di relazioni sociali intense e diversificate e arricchendo la vita quotidiana degli abitanti. L'ambiente adeguato alla camminata rafforza il capitale sociale in quanto fonte fondamentale per lo sviluppo delle comunità locali. Andare a piedi e la mobilità attiva favoriscono lo sviluppo dell'economia e dei servizi locali.

Le passeggiate urbane risvegliano l'interesse per la storia, il patrimonio, i servizi e le attività locali, contribuiscono allo sviluppo del contesto e dei contenuti locali e promuovono lo spostamento a piedi, la mobilità attiva e lo sviluppo sostenibile.

Le passeggiate di Jane's Walk, che prendono il nome dalla famosa attivista Jane Jacobs, promuovono in

tutto il mondo lo svolgimento delle attività giornaliere a piedi. Si richiama l'attenzione sull'impatto positivo del passeggiare e del camminare nell'ambiente locale. Contribuendo al riconoscimento dell'importanza della camminata come mobilità sostenibile per la qualità dell'ambiente locale, la coesione sociale e l'economia locale, le passeggiate urbane sono anche un modo concreto per raggiungere uno sviluppo sostenibile.

Le passeggiate urbane si svolgono su un percorso preselezionato e di solito durano un'ora e mezza. Il sentiero collega da cinque a otto stazioni, dove il responsabile della camminata o un ospite interessante presentano una situazione specifica, un luogo nel quartiere, una storia interessante o attirano l'attenzione su un particolare problema. Le passeggiate sono anche l'occasione per avviare iniziative di assetto per rendere l'ambiente più interessante e vivibile.

La passeggiata urbana è in realtà uno strumento molto utile per diverse ricerche tematiche interattive dell'ambiente locale. Durante la passeggiata possiamo organizzare un incontro in alcuni punti con ospiti che vivono o lavorano nella zona o semplicemente hanno familiarità con l'argomento che ci interessa. Alla passeggiata possiamo invitare uno storico, un biologo, un antropologo o un attivista del clima per aiutarci a trovare un punto di surriscaldamento e per pianificare misure volte a mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sull'ambiente locale.

QUAL È L'UTILITÀ DI QUESTO STRUMENTO PER IL LAVORO CON I GIOVANI?

I giovani sono molto attenti all'ambiente. Vogliono cambiamenti che abbiano un impatto positivo a lungo termine sullo stato dell'ambiente e della società e cercano di vivere quei cambiamenti. Attraverso le passeggiate, acquisiscono il ruolo di ricercatori della situazione



del territorio e di partecipanti alla pianificazione dei cambiamenti nell'ambiente locale. Le passeggiate sono sempre un'esperienza interessante per gli organizzatori e i partecipanti perché i giovani possono assumere il ruolo di facilitatori e presentare contenuti individuali, annotare o presentare i risultati della ricerca.

Il nostro e l'avvenire delle generazioni future dipende dal modo in cui tutti collaboriamo con successo per cambiare l'uso delle risorse naturali, la tutela dell'ambiente e la disuguaglianza sociale. I detti popolari ("Spazza davanti alla tua porta") così come gli onnipresenti slogan dei movimenti sociali globali ("Pensa globalmente, agisci localmente"¹) ci indicano che il cambiamento deve iniziare da noi stessi, nel nostro vicinato e ci insegnano che dobbiamo pensare a livello globale. Che cos'è esattamente il vicinato? Il concetto caratterizza principalmente un senso di appartenenza all'ambiente locale e l'unione degli abitanti della zona. Spesso questa affiliazione è associata a una parte riconoscibile della città o dell'abitato, come una piazza, una strada o un'area residenziale. Ma, in realtà, è un sentimento molto soggettivo non facile da definire, e quando si tratta di problemi comuni e punti di vista sul proprio ambiente locale, è necessario mettersi d'accordo con i vicini di casa.

Il primo passo sulla strada del miglioramento è conoscere l'ambiente circostante. Dal momento che la maggior parte di noi oggi trascorre più tempo al lavoro che nel quartiere in cui viviamo, si hanno molte difficoltà a conoscere l'ambiente circostante e i vicini. Non aiuta neanche il fatto che per i nostri impegni quotidiani usiamo spesso l'automobile.

Le passeggiate urbane aprono la possibilità di discussioni sullo stato dell'ambiente locale, sui problemi incontrati dai residenti e dagli altri utenti del territorio e allo stesso tempo consentono lo sviluppo di proposte per migliorare l'ambiente locale e renderlo più interessante e vivibile. Sono diventate un semplice strumento per conoscere l'ambiente locale e rafforzare il senso di appartenenza locale in molte parti del mondo, compresa la Slovenia. A Maribor, per esempio, sono spesso utilizzate dai comitati circoscrizionali² nello svolgimento delle loro attività. Lì operano le Orme della Città (Stopinje mesta³), che con

le passeggiate urbane promuovono il collegamento tra i giovani padroni di casa e i visitatori.

Nella pianificazione dei tragitti scolastici, la passeggiata urbana viene utilizzata come strumento per coinvolgere i giovani nella ricerca sulle condizioni del traffico locale⁴. Mentre prepariamo la passeggiata, durante la discussione raccogliamo opinioni sulla situazione e analizziamo le condizioni per andare a piedi o in bicicletta. Identifichiamo quindi gli ostacoli alla mobilità sostenibile dei bambini, delle persone con disabilità e degli anziani nell'ambiente locale. Il risultato della discussione è una registrazione della situazione e una mappa concisa dei problemi e delle osservazioni. La passeggiata è seguita da una discussione di gruppo in cui colleghiamo le informazioni sul campo con il piano dei percorsi scolastici, indichiamo nel piano i luoghi pericolosi e proponiamo soluzioni. In questo modo abbiamo preparato i dati analitici che presenteremo ai coetanei, ai genitori e ai responsabili della scuola e dell'autogoverno locale. Attraverso una passeggiata urbana, abbiamo raccolto informazioni, basate sull'esperienza e sulla ricerca sul campo, sulle condizioni del traffico e sulle condizioni per andare a scuola a piedi e in bicicletta, e abbiamo gettato le basi per il cambiamento delle condizioni territoriali.

COME COINVOLGERE I GIOVANI?

Invitiamo i giovani al punto di partenza e concordiamo i dettagli o ci prepariamo insieme per una passeggiata prima di uscire sul campo. In entrambi i casi si possono ottenere buoni risultati, ma la partecipazione dei giovani alla preparazione ha un valore aggiuntivo perché offre maggiori opportunità di coinvolgimento significativo e di acquisizione di nuove esperienze. Continuare a lavorare con i giovani dopo le passeggiate può avere un effetto simile a quello del loro coinvolgimento nei preparativi.

Camminare in gruppo in cui le persone si conoscono già è diverso e presenta alcuni vantaggi rispetto al camminare con i giovani riuniti casualmente. Quest'ultimo richiede una preparazione alquanto diversa e una partecipazione più impegnativa di facilitatori e accompagnatori.

1 https://en.wikipedia.org/wiki/Think_globally,_act_locally

2 <http://www.imz-maribor.org/>

3 <http://stopinjemesta.infopeka.org/>

4 <https://www.aktivnovsolo.si/urbani-sprehod-z-ucenci-osnovne-sole-lucija/>

Invitiamo i giovani alla passeggiata/al punto di partenza e consegniamo loro un messaggio (orale o scritto) che include:

- lo scopo e gli obiettivi della passeggiata (cosa osserveremo e impareremo e perché);
- dove si svolgerà la passeggiata (descrizione o mappa del percorso);
- quanto durerà;
- come prepararsi per la passeggiata (cosa leggere, cosa cercare, cosa controllare);
- come parteciperanno (quali saranno i loro compiti) e di quale attrezzatura hanno bisogno per lavorare durante la passeggiata (carta, telefono, macchina fotografica, libri, fotografie...);
- chi incontreremo (non applicabile se non c'è un ospite);
- come agire in caso di maltempo;
- cosa li attende dopo la passeggiata (presentazioni, relazioni, partecipazione alla risoluzione di altri compiti...).

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

I risultati di apprendimento della passeggiata urbana dipendono dal contenuto su cui l'organizzatore sceglie di concentrarsi. Dopo essere stati inclusi nella passeggiata urbana, i giovani partecipanti saranno in grado di:

- identificare e descrivere le caratteristiche dello spazio adatto ai pedoni - indicare cosa rende uno spazio pubblico aperto adatto alla camminata: che sia comodo, sicuro e interessante;
- identificare i fattori che influenzano e contribuiscono alla sensazione di sicurezza del territorio, quali sono le parti pericolose del percorso e cosa lo rende scomodo;
- spiegare in che modo il traffico, le attività e gli utenti in uno spazio pubblico contribuiscono all'attrattiva e all'idoneità di tale spazio alla camminata;
- riconoscere la comodità del percorso per anziani, genitori con bambini in sedia a rotelle, persone con difficoltà motorie, persone non vedenti e ipovedenti e altre persone con disabilità;
- discutere le condizioni di deambulazione e le possibilità per il loro miglioramento;
- stabilire contatti con i vicini, la comunità locale e le organizzazioni non governative;
- ideare una passeggiata urbana finalizzata alla ricerca di mobilità sostenibile, rigenerazione urbana o altri temi di attualità nel campo dello sviluppo sostenibile.



ISTRUZIONI PASSO A PASSO PER L'ATTUAZIONE

1. PASSEGGIATA CON CONVERSAZIONE

Le passeggiate di Jane's Walk non sono come le altre visite guidate del patrimonio culturale, ma passeggiate con conversazione sul vicinato e sul modo in cui le persone "vivono" i luoghi. Offrite informazioni interessanti e incoraggiate costantemente i partecipanti a condividere le loro opinioni e storie. Usate lo spazio intorno a voi per illustrare e ispirare. È una buona idea organizzare le passeggiate con alcune guide, in quanto ciò comporta panoramiche diverse del vicinato. È molto importante che il gruppo vi veda come padrone di casa amichevole. Se non ci sono troppe persone, potete iniziare presentando tutti i partecipanti, creando un'atmosfera piacevole. Quando parlate, assicuratevi che il gruppo sia il più vicino possibile in modo da non occupare il marciapiede e interferire con altri pedoni. Assicuratevi che i partecipanti vi sentano bene.

2. PIANIFICATE UN PERCORSO

Create una mappa del vostro quartiere ovvero dell'abitato dove andrete a passeggiare. Sono sufficienti mappe di qualità inferiore, come mappe stradali, mappe di *najdi.si* o Google maps. Pensate alle storie, ai luoghi e alle persone che volete presentare e definite il percorso. Pianificate una passeggiata di un'ora e mezza, da sei a dieci fermate.

3. DATE LA PRIORITÀ AI DETTAGLI

Le passeggiate di Jane's Walk evidenziano ed esplorano la percorribilità e scoprono le potenzialità del vicinato. Non è importante che il percorso copra una vasta area, ma è meglio concentrarsi sull'area in cui è più facile evidenziare specificità locali, dettagli importanti e storie. Le passeggiate possono essere un lavoro sul campo che apre nuove prospettive su una comunità e un'area nota alle persone o che le persone vogliono conoscere meglio.

Adattate il contenuto della passeggiata ai giovani del territorio. Scoprite dove vivono e cosa li ha spinti a partecipare alla passeggiata. Prendete in considerazione la possibilità di coinvolgere personalità locali o imprenditori nella passeggiata. Parlate con un venditore di cibo di strada che di solito ha molta

familiarità con la gente del posto, le abitudini, i modelli consolidati e il ritmo di strada (il concetto di "balletto del marciapiede" secondo Jane Jacobs). Potete entrare con i partecipanti alla passeggiata in un negozio o incontrare un politico locale e chiedergli delle sue idee sul quartiere. Scorciatoie e dettagli nascosti sono sempre una buona mossa perché danno alle persone un senso di appartenenza all'ambiente locale. Scoprire scorciatoie conosciute solo dalla gente del posto, sentieri nascosti e vicoli appartati li riempirà di un senso di forte connessione con lo spazio. Cercate di raggiungere il miglior equilibrio tra camminare e parlare, o spostarvi tra stazioni e fermate. È molto più difficile stare fermi per due ore che camminare. È probabile che alcuni partecipanti si arrendano a un certo punto a causa di altri impegni o perché hanno bisogno di una pausa. Se ciò accade, non offendetevi.

4. DIVERTITEVI!

Materiale di scena e varie performance possono dare alla passeggiata uno speciale estro creativo. Chiedete ai partecipanti di leggere un passaggio di uno degli scrittori locali o un estratto da una rivista quotidiana. Alcune guide sono note per il loro ingegno e assumono attori in costume per animare i camminatori lungo il percorso. Anche fotografie storiche o materiale stampato che potete trovare in rete sono un'ottima idea. Cercate di organizzare la passeggiata in modo che inizi e termini vicino a un bar o un ristorante, il che rende più facile per le persone a legare e continuare a socializzare. Chiedete ai partecipanti se hanno già visto i luoghi che visitate, com'era, come erano vestiti, ecc. Gli aneddoti personali sono sempre divertenti e rimarrete sorpresi dalle cose interessanti che raccontano le persone.

5. CONOSCETE JANE JACOBS

Conoscere il lavoro di Jane Jacobs non è un prerequisito per guidare una passeggiata, ma vogliamo incoraggiarvi a scoprire le sue idee chiave. La ricerca di informazioni è notevolmente facilitata dai molti dati reperibili in rete. Numerose delle sue idee sono in gran parte basate sull'opera *Morte e vita delle grandi città americane* (1961), promulgatesi poi nel tempo. In questo lavoro, ha dato priorità agli interessi della popolazione locale e dei pedoni rispetto all'approccio allora dominante alla pianificazione adattata alle automobili. Ha sottolineato il vantaggio della ristrutturazione rispetto alla demolizione di vecchi edifici e alla costruzione di

nuovi. Ha dimostrato la necessità di condensare le città, in opposizione alla loro infinita espansione. Conoscete le idee di Jane Jacobs e usatele in modi diversi durante le passeggiate. Chiedete a un partecipante di leggere qualche estratto dal libro, osservate un “balletto del marciapiede”, discutete cosa significa uso misto nell’ambiente in cui vi trovate e così via.

6. PARLATE AD ALTA VOCE O USATE UN MICROFONO

Non possiamo fornire microfoni o megafoni per le guide della passeggiata, ma vi consigliamo di procurarvi la vostra attrezzatura. Per gruppi più grandi, per esempio venti o più persone, un microfono o un megafono possono essere molto utili. Se non li avete a disposizione, quando parlate dovete essere girati verso le persone. In caso di rumori stradali, chiedete alle persone di avvicinarsi il più possibile e cercate di parlare il più forte possibile. Potete indirizzare i partecipanti verso le scale e parlare con loro nello stile di un anfiteatro, oppure stare su un oggetto elevato e rivolgervi a loro in quel modo. Ci sono molte possibilità, quindi assicuratevi che vi sentano bene. Non siate timidi o reticenti perché siete i padroni di casa e più incoraggiate i partecipanti a comunicare in modo rilassato, maggiore sarà il successo della passeggiata.

Ecco alcune domande per aiutarvi a pianificare il vostro percorso:

- Quali sono i luoghi importanti per incontrarsi e socializzare?
- Di quali parti del tuo quartiere sei più orgoglioso?
- Quali sono le aree verdi importanti del quartiere?
- Quali scorciatoie interessanti puoi utilizzare?
- I negozi sono abbastanza accessibili?
- Come sono regolamentate le infrastrutture di trasporto? È possibile camminare comodamente, andare in bicicletta o utilizzare i mezzi pubblici per svolgere le attività quotidiane? L’infrastruttura è adattata al traffico automobilistico?
- Esiste nel quartiere qualche edificio insolito o speciale?
- Qualcuno degli edifici è stato ristrutturato e ora viene utilizzato per altri scopi?
- Dove nella zona ti senti più a tuo agio?
- Ci sono siti storicamente significativi nella tua zona?

- Dove non ti senti al sicuro? Come mai?
- C’è un luogo o uno spazio che non ti piace?
- Ci sono edifici o aree in cui si combinano negozi, locali commerciali e appartamenti?
- Come si collegano gli edifici ai pedoni nelle strade?
- Desideri che alcuni spazi cambino?
- Quale questione o problema importante dovremmo discutere durante la passeggiata?



STRUMENTO 2:

INTERVISTA, QUESTIONARIO

L'intervista è un metodo comune di raccolta dei dati. Questa opzione ha più senso quando siamo interessati ai dati qualitativi, perché raggiungiamo meno persone attraverso le interviste rispetto a un sondaggio più appropriato per i dati quantitativi.

ESISTONO DIVERSI TIPI DI INTERVISTA:

- INTERVISTA STRUTTURATA: si svolge secondo un questionario predisposto; questo ci consente una certa analisi quantitativa perché tutti gli intervistati rispondono alle stesse domande;

- INTERVISTA SEMI-STRUTTURATA: parte del questionario è predefinita e parte delle domande vengono create sul posto; questo ci permette la raccolta combinata di dati qualitativi e quantitativi;

- INTERVISTA NON STRUTTURATA: le domande sono spontanee; questo metodo è appropriato quando non siamo ancora sufficientemente familiari con il problema che stiamo analizzando; una domanda tipica in questo caso è perché - con la quale cerchiamo di capire meglio un particolare argomento, le variabili e le connessioni tra di loro.

NUOVE FORME DI INTERVISTA

Le scorciatoie non sono sempre significative, ma sono economiche, motivo per cui in alcuni casi è bene utilizzare nuove tecniche di intervista, quando non si tratta di lavori scientifici. Descriveremo diverse tecniche che potete utilizzare per intervistare molte persone in poco tempo, mentre allo stesso tempo la sintesi della conversazione è semplice e veloce.

Ciò che accomuna tutte le tecniche è che si svolgono in uno spazio dove ci sono molte persone ed è possibile parlare con più persone in meno tempo. Lo svantaggio è che non possiamo entrare in questioni più profonde o personali con gli intervistati perché il tempo di conversazione è breve e gli intervistati possono essere imbarazzati quando altre persone li ascoltano.

QUAL È L'UTILITÀ DI QUESTO STRUMENTO PER IL LAVORO CON I GIOVANI?

Le conversazioni facilitano o migliorano la comprensione della storia, cioè di comprendere meglio i contesti in cui compaiono determinate variabili e le loro interrelazioni. Quando lo scopo è raccogliere dati qualitativi, la cosa più importante è ottenere una risposta alla domanda *perché*. Comprendere la cultura e la sottocultura giovanile è spesso un prerequisito per lavorare con i giovani, e di conseguenza in questo caso le interviste sono un ottimo strumento.

Le nuove tecniche di intervista nell'ambiente sono buone perché consentono la raccolta di dati da un gruppo specifico, una comunità associata a un particolare area. Questi possono essere residenti di una determinata zona, utenti di skate park, ecc. Con la tecnica dell'intervista in una determinata area, possiamo intervistare molte persone in breve tempo. L'intervista è anche un elemento d'informazione. Ad esempio, intervistando centinaia di persone davanti a un negozio locale su cosa pensano sul rinnovamento del parco e dei campi sportivi per giovani, abbiamo incluso anche queste persone nel processo di ristrutturazione.

COME INCLUDERE I GIOVANI?

Per prima cosa introduciamo i giovani negli obiettivi dell'intervista. Cosa cerchiamo, cosa vogliamo scoprire e cosa faremo con i risultati.

Quindi prepariamo un questionario, lo testiamo su diversi intervistati pilota specifici per il gruppo che vogliamo intervistare che non hanno partecipato al processo di definizione degli obiettivi del sondaggio o del questionario.

Poi facciamo le interviste.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo l'intervista, i giovani saranno in grado di:

- pianificare l'analisi dell'uso del territorio e la risoluzione dei problemi del territorio con l'utilizzo di interviste;
- raccogliere e sintetizzare dati;
- collaborare con intervistati, colleghi e coetanei coinvolti nel processo di intervista;
- progettare e condurre un'intervista su diversi argomenti, rivolta a vari gruppi target.

È probabile che le nuove tecniche di intervista nell'ambiente siano di interesse per i giovani in quanto forniscono un modo più rapido e innovativo per ottenere informazioni, sebbene meno affidabile. La tecnica può essere utilizzata dai giovani in vari progetti: la tecnica dell'intervista nell'ambiente è utilizzata anche da diversi approcci alla progettazione dei servizi e all'innovazione rapida (imprenditoriale).





ISTRUZIONI PASSO A PASSO PER L'ATTUAZIONE

La durata dell'intervista dipende dalla lunghezza del questionario, da pochi minuti a più di un'ora. La cosa più importante è definire chi intervisteremo in quanto ciò influisce sulle informazioni che otteniamo. Ci pensiamo prima di condurre l'intervista, assicurandoci che gli interlocutori siano sufficientemente casuali, cioè diversi, da rappresentare la popolazione. In questo caso, è meglio utilizzare un sondaggio. Un'altra possibilità è selezionare gli intervistati in base a determinate caratteristiche in accordo con l'argomento o l'obiettivo della nostra ricerca. Ad esempio, se intendiamo comprendere meglio le organizzazioni giovanili, parleremo con i dipendenti di tali organizzazioni, i volontari, gli utenti dei loro servizi e simili.

Il modo più semplice per condurre un colloquio tecnico è utilizzare la registrazione audio e la trascrizione. Abbiamo bisogno di un dittafono o di un telefono per registrare l'intervista. La maggior parte dei telefoni moderni ha un registratore di qualità sufficiente per questo tipo di registrazioni. Tuttavia, non dobbiamo registrare l'intervista senza il chiaro consenso degli intervistati. Dobbiamo spiegare all'intervistato per cosa utilizzeremo la registrazione e se abbiamo accettato di cancellarla, lo faremo in seguito. Quindi, dopo aver fatto le trascrizioni dell'intervista, possiamo iniziare la sintesi. Se lo scopo dell'intervista è approfondire la conoscenza su un determinato argomento o ottenere nuove informazioni su un particolare fenomeno, allora è logico condurre continuamente la sintesi e utilizzarla come base per la progettazione dei seguenti questionari. Questo è il caso delle interviste semi-strutturate o non strutturate. In un'intervista strutturata, è bene esaminare le persone che non hanno partecipato alle interviste, per poi fare una sintesi pilota. Innanzitutto, l'obiettivo è verificare se gli intervistati comprendono le nostre domande come le comprendiamo noi e se il questionario consente la sintesi per rispondere alla domanda che ci siamo posti. In altre parole, se l'intervista fornisce le informazioni previste.

Per le interviste nell'ambiente possiamo avere una bancarella con cartelli sulle ricerche che stiamo facendo, sui perché e su chi siamo.

Posizioniamo la bancarella in un luogo frequentato dove possiamo entrare in contatto con diversi gruppi di persone. Ad esempio, davanti a un negozio locale. Dobbiamo persuadere i passanti a fare l'intervista, quindi è meglio preparare le domande in anticipo. "Buon pomeriggio, vuoi parlarmi del restauro del Parco di Tito", per esempio. Ricordatevi di essere educati e gentili. A nessuno piace parlare con persone scortesie.

La cosa migliore è scrivere le risposte. Se abbiamo intenzione di scriverle, dobbiamo preparare in anticipo dei questionari per scrivere le risposte. Se vogliamo che le persone vedano le opinioni degli altri, la risposta è più semplice da scrivere su un poster di grandi dimensioni in modo che sia visibile a tutti.

Ricordate che l'intervista nell'ambiente deve essere breve, con domande semplici. Le persone raramente si fermano più di un minuto o due, quindi la vostra domanda deve essere concisa. Sugeriamo di limitare il numero di domande a tre.





KAJ VAM JE VŠEČ?

- urejenost ###I
- kiter odziv upravitkov ###III
- igrišče ###III
- fina Horror I
- veliko drek ## I
- gladek tlak III
- lokacija (opazna, K, ravna) ##I
- sosedi ##
- dobra znanost ##
- mir I
- dostopnost

KAJ VAM NI VŠEČ?

- zgornji balkoni nivojske strehe ##I
- ni LPP povezanje s šiško II
- poroča luči ne gorijo ##
- ne upoštevajo se parkirnina, razpisa v garaži
- slab odziva ob skupnih lastnini III
- kosi travne travne površine III
- malo mest v bližnjih vrtov
- za hotela je tova reška

PREDLOGI?

- označitev parkirnih mest v garaži II
- navodila za zračenje stonovaj in kleti III
- večkratno izčepni klotov (domači živali)
- vrtovi, zelene stene, čisti, mokla
- pletalna stena III
- skupnostni vrtovi na drehtih
- splošnega v garaži
- šola čim hitreje I
- izdaja, zloščičarstva
- več igrišče

+

- vrba za opuščanje
- loža na poti v verand
- vandačepi III
- vloga v kleti
- poplava v garaži
- zvonci na delajev
- pasji iztrežki na igrišču
- napetost zaradi se prave
- upravitnik
- majhno odzivi na balkonih
- odprti balkoni

-

PREDLOGI

- skupne smerice za zapirajni kilekteror II
- dodatna zunanja parkirišča/ rešim II
- neposredno igrišče
- deski po trbu za spuščanje po trisu

STRUMENTO 3:

MAPPATURA - RACCOLTA DEI DATI SU MAPPE CHE RIPORTANO LO STATO E L'USO DEL TERRITORIO

La mappatura comprende la raccolta di dati e di informazioni sul territorio e la loro registrazione su mappe, come anche il modo di esplorare il territorio e di studiarne le possibilità di sviluppo. I risultati che vengono ottenuti con la mappatura sono le mappe e le rappresentazioni analitiche. Nella pianificazione territoriale, la mappatura fa parte dell'analisi della situazione e il suo scopo è quello di aiutarci a preparare nuove soluzioni. Ci porta ad agire tenendo conto dell'attuale situazione territoriale, per includerla in soluzioni nuove e migliori. In questo modo, vengono presi in considerazione anche l'ambiente fisico, gli edifici e lo spazio aperto, l'infrastruttura e l'uso del territorio, le persone e la natura, lo stato dell'ambiente, la storia, il patrimonio culturale, le memorie e le storie del passato. Durante la pianificazione, includiamo nell'analisi tutto ciò che è necessario per preservare gli attuali valori del territorio e tutto ciò che può contribuire alla sua qualità in futuro. La modalità e l'oggetto dell'analisi vanno definiti in base al compito che ci viene affidato e allo spazio oggetto della pianificazione.

La raccolta dei dati (numeri, immagini, parole) e delle informazioni (pareri, atteggiamenti e dati ricavati) sullo stato e sull'uso del territorio durante il procedimento di mappatura, è un processo complesso. Quanto più i dati e le informazioni risulteranno accurati, completi e di qualità, tanto migliore risulterà la base per la valutazione della situazione e il raggiungimento di una soluzione. Il coinvolgimento dei residenti e degli utenti del territorio consente la raccolta dei dati e delle informazioni che non sono necessariamente disponibili agli esperti in pianificazione territoriale, migliorando significativamente le basi della pianificazione e la qualità dei risultati.

La mappatura della situazione territoriale è uno strumento versatile per coinvolgere i giovani nell'assetto territoriale. Si può trattare di un compito unico, svolto una tantum e che durerà fino alla valutazione dello stato attuale della situazione territoriale o può venir considerato quale parte di un più ampio processo di pianificazione per arrivare a nuove soluzioni.

QUAL È L'UTILITÀ DI QUESTO STRUMENTO PER IL LAVORO CON I GIOVANI?

La mappatura consente la partecipazione attiva dei giovani al processo di analisi della situazione (ricerca e apprendimento sull'ambiente) e dell'assetto (pianificazione e gestione) del territorio locale. Con le informazioni e i dati raccolti, i giovani possono arricchire i punti di partenza della pianificazione e contribuire a un migliore rispetto dei loro bisogni e aspettative nell'assetto territoriale.

Il coinvolgimento degli utenti fin dalle prime fasi dell'assetto territoriale risulta fondamentale per la legittimità della soluzione proposta, l'identificazione degli utenti con le soluzioni e la loro motivazione a partecipare alla gestione del territorio.

I giovani possono raccogliere e fare la mappatura con vari dati e informazioni nel contesto di altri compiti, concentrandosi sulle condizioni, sui fenomeni e sulle attività del territorio, ma anche su pareri e idee. Possono fare una mappa contenente i luoghi storicamente importanti, le scene allegre, le brutte vedute, suggerimenti per l'inverdimento di alcune strade, nuovi spazi musicali o suggerimenti per allestire nuove fontane di acqua potabile. Possono anche fare una ricerca sulle opzioni disponibili in città per l'allestimento di uno spazio dedicato ai giovani o per organizzare una mostra di dipinti nelle vetrine della città.

Nella preparazione dei piani per i percorsi scolastici, coinvolgiamo i giovani nell'analisi della situazione perché sono buoni conoscitori e osservatori delle condizioni locali nonché collaboratori nel processo di pianificazione. Le mappe analitiche sviluppate congiuntamente sono il risultato del processo e il punto di partenza per le soluzioni nella pianificazione. Per creare un piano, abbiamo bisogno di dati e informazioni che possano condizionare l'organizzazione e l'attuazione del tragitto

a piedi dei bambini verso la scuola nonché un modo sostenibile per gli insegnanti di recarsi al lavoro. Ci interessa sapere dove si trovano e quali sono le piste pedonali e ciclabili all'interno degli abitati, come sono interconnesse, quanto sono affidabili, dove si intersecano con le strade, quanto sono sicure per i bambini che vanno a scuola a piedi, quanto sono ripide, come avviene la loro manutenzione, dove si trovano le fermate degli autobus, dove si trovano le stazioni per i *Piedibus* (andare a piedi a scuola accompagnati da un adulto a orari regolari) e per i *Bicibus* (gruppo organizzato di alunni, con accompagnatore, che vanno a scuola in bicicletta seguendo percorsi regolari e rispettando orari regolari), dove si trovano i parcheggi per gli insegnanti, dove sostano le auto che portano i bambini a scuola. Ci interessa anche conoscere la distanza tra la scuola e la fermata dell'autobus, tra la scuola e le case degli alunni. Parte delle informazioni vengono fornite dall'unità di autogoverno locale e dalla polizia, altre vengono ottenute dall'elaborazione dei dati e la maggior parte delle informazioni viene raccolta in collaborazione con gli alunni, che condividono con noi i dati e le informazioni sullo stato e sull'uso del territorio, nonché altre osservazioni riguardanti il territorio e il traffico.

Siamo consapevoli che la mobilità dei giovani dipende dagli adulti. Sebbene gli alunni più giovani vogliano andare a scuola da soli e in maniera attiva, gli adulti sono spesso troppo protettivi nei loro confronti e non si impegnano abbastanza per fornire loro tutto ciò di cui hanno bisogno per andare a scuola a piedi, in bicicletta, in skateboard o con il monopattino. Il coinvolgimento dei giovani nella pianificazione dei percorsi scolastici e delle realtà locali per arricchirle con percorsi pedonali e con la mobilità sostenibile, aumenta notevolmente le possibilità che avvengano dei cambiamenti nelle condizioni riguardanti la mobilità sostenibile per tutti i partecipanti. Con la mappatura dei dati e delle informazioni, i giovani contribuiscono alla creazione del contenuto nel processo di pianificazione - contenuto che, altrimenti, andrebbe sicuramente trascurato. Riferiscono le loro osservazioni riguardanti il traffico, i problemi nell'uso di determinati spazi, l'atteggiamento dei conducenti nei confronti dei bambini pedoni, la mancanza di ombra sui percorsi pedonali, gli orari degli autobus mal coordinati e simili. In tale contesto, possono facilmente e, come spesso accade, su propria iniziativa, pensare agli altri utenti del traffico, senza mai limitarsi solamente alle proprie esigenze e aspettative.

Quello di analizzare la situazione del territorio raccogliendo diversi dati e informazioni mediante l'uso delle mappe è uno strumento versatile che permette di coinvolgere i giovani nella progettazione

dei percorsi scolastici e dell'ambiente scolastico, permettendo di eseguire la ricerca dell'ambiente locale e favorendo la conoscenza dei processi di pianificazione e degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Attraverso la mappatura, i giovani possono esplorare l'ambiente locale nella sua dimensione fisica, sociale e naturale, registrare fenomeni e attività sviluppando le capacità di espressione grafica e orale, favorendo la partecipazione e la creazione di nuove conoscenze e soluzioni.

COME INCLUDERE I GIOVANI?

Il modo in cui i giovani vengono coinvolti dipende dal compito (obiettivi e contenuti), dal territorio, dalle condizioni tecniche e dal numero di partecipanti.

Possiamo assegnare ai giovani un determinato compito che preveda di aiutarci a creare diverse raccolte di dati e rappresentazioni analitiche, oppure possiamo assegnare questo compito all'intero gruppo, per ottenere una visione più ampia del contenuto. In entrambi i casi, la raccolta dei dati è il punto di partenza per discutere di come la situazione risultante dai dati raccolti, influisca sull'uso e sull'assetto del territorio. Nel primo caso uniamo i dati che abbiamo raccolto e compiliamo una valutazione della situazione; nel secondo confrontiamo i dati e approfondiamo la valutazione della situazione. Entrambi i metodi possono essere implementati sotto forma di esercizio autonomo o come parte integrante del più ampio coinvolgimento dei giovani nell'assetto e nella creazione del territorio.

Di seguito sono riportati i consigli per eseguire la mappatura utilizzando mappe di lavoro preparate in precedenza. Questa modalità di lavoro non richiede necessariamente la collaborazione di esperti di pianificazione territoriale, non prevede l'uso di computer e di Internet ed è facilmente realizzabile.

PREPARAZIONE

L'attuazione richiede la preparazione preliminare del compito (scopo e obiettivi, contenuto), delle basi cartografiche e la determinazione delle condizioni per l'esecuzione del lavoro sul campo. Il compito viene definito in base ai seguenti elementi:

- possibilità (tempo, tecnica, risorse, numero di giovani);
- possibili altri obiettivi dell'azione dei giovani nella comunità (quali sono gli obiettivi e i piani d'azione dei giovani nella comunità locale e nell'ambiente locale).

Nel determinare l'area, ci assicuriamo che le dimensioni del territorio ci consentano di eseguire i compiti entro il periodo di tempo previsto. L'animatore socioeducativo

o l'insegnante, dovrebbe visitare la zona e verificare personalmente la fattibilità.

Si consiglia di non far durare la raccolta unica dei dati per più di un'ora e in totale, con l'introduzione e la discussione, non più di due ore. La superficie e il contenuto della mappatura, nonché gli effetti dell'educazione possono venir ampliati ripetendo il lavoro o il processo che porta alla creazione del punto di partenza per la pianificazione e la creazione del territorio, che richiede la mappatura di più contenuti (tipi di dati e informazioni).

Il compito definisce perché e come siamo interessati alla situazione in un determinato territorio e ci indirizza verso i contenuti desiderati (dati e informazioni). Ci impegniamo affinché la mappatura ci conduca a una significativa gamma di analisi. Più contenuti e più tipi di dati non garantiscono necessariamente un approccio migliore.

BASE CARTOGRAFICA - MAPPE DI LAVORO

La raccolta dei dati avviene mediante l'uso delle basi cartografiche analogiche. Prepariamo le basi in precedenza, usando una soluzione grafica e una scala che consentano ai giovani di orientarsi nello spazio e di inserire i dati sulla mappa. L'obiettivo è quello di preparare una base sulla quale i giovani, una volta sul campo, possano facilmente contrassegnare la posizione del particolare dato analizzato, mediante un simbolo grafico - un punto o una linea. La mappa deve avere una dimensione pratica, al massimo in formato A3. Inoltre, forniamo anche una base rigida alla quale possiamo fissare la mappa con un fermaglio.

Prima di iniziare, determiniamo anche l'uso dei segni e delle tecniche di mappatura. Punti, linee, aree, segni grafici e numeri aiutano a contrassegnare i dati e le informazioni nello spazio. La legenda spiega il significato di questi segni sulla mappa. In caso di raccolta di materiale e informazioni aggiuntive sul campo, sulla mappa viene contrassegnata anche la posizione di tali dati: fotografia, registrazione della conversazione, foglie di piante, documentazioni su particolari odori o musica, utenti del territorio.

Adeguiamo la quantità dei contenuti e il tipo di dati alle esigenze del compito, alle dimensioni dell'area e al numero di giovani. Se la zona è ampia, a volte dobbiamo scindere lo spazio in un numero minore di unità, che possiamo gestire meglio. In tal caso, prepariamo le basi cartografiche per ciascuna zona. Se ci sono molti partecipanti, possono essere organizzati in gruppi più piccoli (massimo 3).

Prima di iniziare il lavoro, è possibile concordare con i giovani quali contenuti e dati andranno raccolti. Tale operazione porterà via del tempo, ma influirà positivamente sulla motivazione e, soprattutto, ci permetterà di usare le loro precedenti conoscenze e abilità tecniche (fotografia).

I dati e le informazioni possono venir raccolte nello spazio o da fonti (*desktop research*).

In caso di maltempo, è necessario assicurare la possibilità di lavorare al chiuso.

Se vogliamo elaborare e presentare i dati in forma digitale, abbiamo bisogno di uno spazio e delle attrezzature necessarie. Garantiamo parità di condizioni a tutti i partecipanti - se non abbiamo abbastanza computer, ci limitiamo all'uso della tecnologia analogica.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Una volta coinvolti nella mappatura, i giovani saranno in grado di:

- discutere le opportunità di ricerca nell'ambiente fisico, sociale e naturale;
- spiegare la differenza tra dati e informazioni sul territorio;
- rilevare, raccogliere e modificare dati e informazioni sul territorio e trasferirli su mappe e sviluppare l'alfabetizzazione territoriale;
- descrivere la relazione tra dati e informazioni territoriali e risolvere problemi relativi alla pianificazione territoriale; spiegare il contesto in cui è stata eseguita l'analisi nel processo di pianificazione territoriale;
- spiegare il rapporto tra lo stato del territorio e i cambiamenti e gli interventi nello spazio;
- esprimere le proprie idee in linguaggio grafico utilizzando mappe e tecniche analogiche e digitali per presentare la propria conoscenza dello stato dello spazio;
- organizzare e condurre la raccolta di dati analitici per uno scopo specifico - definire quali dati e informazioni possono essere utili e identificare il tempo e il numero di persone che li raccoglieranno, nonché i fattori che influiscono in modo significativo sul processo di raccolta;
- sulla base della propria esperienza di partecipazione alla mappatura, svolgere un compito simile incentrato su argomenti diversi.





ISTRUZIONI PASSO A PASSO PER L'ATTUAZIONE

1. Ci riuniamo con i giovani nell'area che intendiamo mappare. Questo ci fa risparmiare tempo e ci introduce immediatamente nell'ambiente di lavoro.
2. Presentiamo il compito e suggeriamo il contenuto della mappatura. Sulla base della loro risposta, concordiamo esattamente cosa e come mapperemo.
3. Concordiamo su chi scaricherà determinati contenuti.
4. Distribuiamo le mappe e spieghiamo in dettaglio il processo di lavoro, come registrare i dati sulla mappa, presentiamo la legenda e verificiamo se i giovani sanno come orientarsi sulla mappa (se capiscono dove si trovano nello spazio, dove spostarsi e dove tornare) e se capiscono come segnare quanto visto sulla mappa.
5. Spieghiamo le regole di base del lavoro sul campo; comportamento durante la raccolta dei dati (cortesie, considerazione nella raccolta di dati sensibili, fotografia obbligatoria).
6. Mettiamoci d'accordo su quando il lavoro dovrebbe essere terminato, dove ci incontreremo e cosa seguirà.
7. Spieghiamo dove e come siamo disponibili nel caso in cui i giovani abbiano bisogno di noi mentre lavorano.
8. Al ritorno al punto di partenza, concedere loro una breve pausa (5 minuti) e un rinfresco (servizi igienici, acqua).
9. Dedichiamo il resto del tempo a presentare e discutere i dati raccolti. Ci assicuriamo che tutti esponano le proprie osservazioni e colleghiamo i dati raccolti con il compito che abbiamo impostato all'inizio. Se ne abbiamo l'opportunità, possiamo raccogliere i dati chiave su un grande foglio di carta o su una lavagna. Con la continuazione del nostro lavoro, possiamo migliorare e completare le mappe analitiche mediante mappatura aggiuntiva ed elaborazione dei dati e presentare i risultati ad altri.

Gli esperti della pianificazione territoriale di solito vogliono essere molto efficaci mappando e impostando la direzione e la natura dei dati e delle informazioni che abbiamo raccolto con i giovani nel modo più accurato possibile e assicurandosi che siano in linea con il compito di pianificazione e la sfida che stiamo affrontando. La pianificazione del percorso scolastico viene solitamente eseguita con un compito da esaurirsi in un unico contesto e una combinazione di contenuti diversi, e per i compiti relativi ai cambiamenti climatici o alla creazione di spazio è bene svolgere il compito più volte per approfondire il comportamento e includere una gamma più ampia di contenuti (ad es. rileviamo punti focali, spazi verdi, muri e recinzioni che possiamo inverdire, posizioni per nuovi alberi, ecc. e gradualmente definiamo le misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici).

Gli animatori socioeducativi e gli insegnanti possono condurre brevi esercizi di mappatura in modo molto più aperto, coinvolgendo i giovani nell'osservazione delle caratteristiche del territorio e nella documentazione della situazione. Inoltre, possono organizzare un dibattito pubblico sulle condizioni nello spazio e nell'ambiente, nonché possibili modifiche, miglioramenti dell'assetto, riassetto e simile.

COME VALUTARE SE I GIOVANI HANNO ACQUISITO I RISULTATI DI APPRENDIMENTO?

Poiché questo manuale vuole essere uno strumento utile per l'educazione moderna e orientata alle competenze nell'ambito dello sviluppo sostenibile, nei capitoli precedenti abbiamo fornito una descrizione dettagliata di strumenti innovativi per l'apprendimento non formale delle organizzazioni partner, compresi i risultati di apprendimento. In questo capitolo, tuttavia, proponiamo semplici metodi per valutare l'adozione dei risultati di apprendimento. Presentiamo questi metodi agli insegnanti e agli animatori socioeducativi principalmente come promemoria e stimolo, tenendo conto del fatto che i metodi stessi proposti vengono sicuramente spesso applicati nel loro lavoro scolastico ed extrascolastico.

Ricordiamo l'importanza dell'insegnamento/apprendimento orientato alle competenze e quali sono le competenze chiave. Il quadro di riferimento europeo «Competenze chiave per l'apprendimento permanente», rivisto nel 2018 dalla raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente¹, definisce otto competenze chiave: competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare ad apprendere, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

“Le competenze chiave comprendono le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva”.²

Le descrizioni delle competenze chiave possono essere tradotte in risultati di apprendimento, che potrebbero essere integrati da strumenti appropriati per valutare e valutare lo sviluppo delle competenze. I risultati di apprendimento sono definiti come competenze che una persona ha acquisito e dimostrato attraverso lo studio in seguito al processo di apprendimento. Cioè, i risultati dell'apprendimento sono affermazioni che esprimono ciò che uno studente deve sapere, comprendere e/o essere in grado di presentare dopo aver completato il processo di apprendimento e sono spesso espressi come conoscenze, abilità o attitudini. Per questo motivo, proponiamo i seguenti metodi per valutare i risultati di apprendimento.

CONOSCENZE: PROVE, SAGGI, DISCORSI, POST-IT

Per valutare cosa hanno imparato i vostri giovani allievi dopo essere stati coinvolti, ad esempio, nell'organizzazione di un mercatino del baratto, nella mappatura o nella simulazione di una conferenza sui cambiamenti climatici, potete sottoporli ad un **breve test**. Il presupposto è, ovviamente, che prima di implementare uno strumento di apprendimento non formale, introducete i giovani all'argomento. Potete farlo con una lezione iniziale o una discussione su un argomento in primo piano, ad esempio la riduzione dei rifiuti, la mobilità attiva o il cambiamento climatico. Sugeriamo che il test relativo ai nostri strumenti non sia troppo complicato, ma volto piuttosto a verificare l'adozione dei fatti più importanti relativi a un particolare argomento presentato nel manuale, perché l'obiettivo non è allontanare i giovani, ma attirarli – sensibilizzarli e spronarli ad agire nella direzione dello sviluppo sostenibile. Potete creare il test di conoscenza per i giovani a forma di quiz per renderlo più divertente e interattivo. Nella realizzazione di un test a forma di quiz potete utilizzare la piattaforma Kahoot!, che abbiamo descritto in precedenza nella sezione relativa alla creazione di quiz sui cambiamenti

¹ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32018H0604(01)&from=EN)

² <https://education.ec.europa.eu/it/raccomandazione-del-consiglio-sulle-competenze-chiave-per-lapprendimento-permanente>

climatici. Sono disponibili anche i moduli di Google³. Potete premiare in modo simbolico i giovani che hanno ottenuto i migliori risultati.⁴

Potete inoltre affidare loro il compito di scrivere un **saggio o un breve discorso di tre minuti** in modo da convincere il lettore/ascoltatore; per esempio, sul perché è importante combattere il cambiamento climatico o sui vantaggi di una pianificazione territoriale sostenibile.

Se volete preparare i giovani all'attuazione di un singolo metodo proposto, cioè dei passaggi legati all'organizzazione, per esempio di un mercatino del baratto, potete dividerli in gruppi e consegnare loro dei **post-it con i passaggi** che devono disporre nell'ordine corretto su un foglio più grande (carta per lavagna a fogli mobili-*flipchart* o carta di formato più grande).

ATTEGGIAMENTI/VALORI: POST-IT CON DISCUSSIONE, QUESTIONARI DI AUTOVALUTAZIONE

Al fine di valutare se i giovani hanno adottato atteggiamenti/valori dopo aver partecipato alla realizzazione di alcuni dei metodi di questo manuale, o quanto sono disposti a cambiare il loro comportamento per renderlo più sostenibile in futuro, suggeriamo un metodo semplice.

L'insegnante o l'animatore socioeducativo può far sedere i giovani in cerchio e consegnare loro dei post-it e delle penne a sfera. Il compito dei giovani partecipanti può essere quello di scrivere quali atteggiamenti hanno adottato dopo la lezione introduttiva o dopo il dibattito sull'argomento, oppure dopo l'attuazione di eventi/partecipazione all'implementazione di uno strumento del manuale del tipo: “non mi vergogno a indossare vestiti di seconda mano”, “penso che il percorso che abbiamo

fatto oggi non sia accessibile alle persone con disabilità o alle mamme con passeggini”, “sono convinto dei vantaggi di andare a piedi, rispetto ad andare in automobile”, “credo che il cambiamento climatico sia pericoloso per l'umanità”. Dopo aver scritto le proprie opinioni sui post-it, i giovani possono attaccarli su una superficie visibile e accessibile a tutti (come una lavagna o un foglio di una lavagna a fogli mobili). Una volta che tutti hanno incollato le proprie opinioni, proponiamo un dibattito. L'insegnante o l'educatore può dare inizio alla discussione incollando la propria opinione e spiegando ai giovani come è nato questo atteggiamento, cioè cosa è cambiato nel modo in cui vede il mondo ora e cosa cambierà nel suo comportamento in futuro.

Ai giovani possono essere presentati anche **questionari di autovalutazione** in cui verranno proposti atteggiamenti/valori all'interno della domanda a scelta multipla (es. domanda “Sono pronto a indossare abiti di seconda mano”; risposta: su scala da 1 (fortemente in disaccordo/non mi riguarda) a 5 (sono totalmente d'accordo/ mi riguarda).

ABILITÀ - ORGANIZZAZIONE E ATTUAZIONE DEI METODI DAL MANUALE

Il modo più semplice per valutare l'acquisizione delle competenze relative all'organizzazione e all'attuazione/partecipazione all'attuazione, di un'intervista o di un mercatino del baratto, è coinvolgere i giovani nella progettazione e attuazione di questi metodi. Non dimenticate che dovete assistere i giovani perché l'organizzazione dell'attuazione dei metodi è relativamente complessa anche per gli adulti.

Ci auguriamo che questo manuale vi abbia fornito in primo luogo gli strumenti giusti per lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza, nonché delle competenze personali e sociali dei vostri giovani allievi.

Rimaniamo a vostra disposizione per qualsiasi supporto a riguardo!

³ Le istruzioni e i suggerimenti per la creazione di un quiz utilizzando Google Forms sono disponibili sul Portale della scuola: <https://www.youtube.com/watch?v=cWuGnUQsrr8>

⁴ L'insegnante può creare un diploma utilizzando lo strumento online gratuito Canva: <https://cutt.ly/YYlyR06>, mentre l'animatore socioeducativo può (a seconda delle possibilità) pianificare/realizzare fondi per regali simbolici per i migliori tre risultati del quiz di conoscenza, nell'ambito del budget di progetto.

CHI SIAMO

ISTRIA VERDE

è un'associazione ambientalista senza fini di lucro che si impegna a proteggere l'ambiente e le risorse naturali, per costruire una società che sostenga i principi di giustizia sociale. Da oltre vent'anni Istria Verde partecipa attivamente alla costruzione di una società democratica, solidale ed ecologicamente sostenibile. Tra gli obiettivi chiave di Istria Verde vi sono lo sviluppo sostenibile e la democrazia ambientale. L'associazione è nota per numerose campagne e corsi di formazione relativi alla raccolta differenziata, alla riduzione e al riciclaggio dei rifiuti e per il suo Telefono verde, un servizio volto al supporto dei cittadini nella risoluzione dei problemi ambientali. Svolge attività innovative con l'obiettivo di creare una comunità resiliente: dal 2021 gestisce il Giardino sociale di Gregovica e l'Officina Re-Geppetto, il primo *repair cafe*¹ lanciato da un'organizzazione della società civile in Croazia. Ha sostenuto e guidato campagne come quelle contro la costruzione della centrale termoelettrica a carbone Plomin C, contro l'esplorazione e lo sfruttamento di idrocarburi nell'Adriatico ("SOS per l'Adriatico") e contro la privatizzazione delle autostrade ("Non diamo via le nostre autostrade"). Incoraggia la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e sostiene la gestione partecipata di beni e servizi pubblici. Dal 2008 la rappresentante di Istria Verde è la presidente del Coordinamento del Centro sociale Rojc, organismo composto da tre rappresentanti della Città di Pola e tre rappresentanti delle associazioni del Rojc che gestiscono il Centro. Partecipa a due consigli di partenariato della Città di Pola, per la Strategia per lo sviluppo dell'area urbana di Pola e per l'elaborazione del Piano di sviluppo della Città di Pola 2021 - 2030.

www.zelena-istra.hr



¹ **Repair cafe** è un luogo di ritrovo dove le persone riparano gli oggetti insieme.

IPOP - INSTITUTE FOR SPATIAL POLICIES

è un'organizzazione non profit fondata nel 2006 che si occupa di patrocinio, ricerca e consulenza. IPOP segue le comunità locali verso uno sviluppo urbano sostenibile, ispirando gli altri e facendo parte di un movimento più ampio che trasforma il mondo attraverso i cambiamenti a livello territoriale. IPOP si concentra su quattro campi d'azione: mobilità sostenibile, responsabilizzazione delle comunità, supporto alla gestione di località urbane, città resilienti. Il suo principio guida e il suo approccio al lavoro è la partecipazione del pubblico. Oltre a partecipare ad eventi professionali e organizzare conferenze, dal 2010 IPOP lavora sistematicamente sulla formazione non formale per la cooperazione allo sviluppo sostenibile. Ha sviluppato un programma di laboratori tematici per le scuole elementari e ha preparato una guida per gli insegnanti con una raccolta di esercizi in pianificazione territoriale (2010). Successivamente è stata scritta una guida sulla pianificazione e gestione territoriale sostenibile (2018), e poi sul tema si sono svolte numerose conferenze (2021/22). Dal 2009 IPOP fa parte di URBACT, un programma europeo di scambio e apprendimento che promuove lo sviluppo urbano sostenibile. Tramite il programma URBACT IPOP collabora con professionisti, funzionari cittadini, rappresentanti eletti e società civile in Slovenia e oltre. IPOP ha avviato, e dal 2009 ne è anche coordinatore, una rete nazionale di ONG nello sviluppo urbano e territoriale. Dal 2015, guida un programma nazionale che promuove i tragitti attivi a scuola e una sana pianificazione urbana. L'impegno dell'Istituto per il bene comune è stato riconosciuto dal Ministero dell'ambiente e della pianificazione territoriale. Quest'ultimo ha conferito all'IPOP lo status di organizzazione non governativa che opera nell'interesse pubblico nel campo della tutela ambientale (2014) e nel campo della pianificazione territoriale (2019). Dal 2008 l'istituto è registrato come organizzazione di ricerca presso l'Agenzia di ricerca della Repubblica di Slovenia.

www.ipop.si

IPOP Institut
za politike prostora
Institute
for Spatial Policies

LEGAMBIENTE

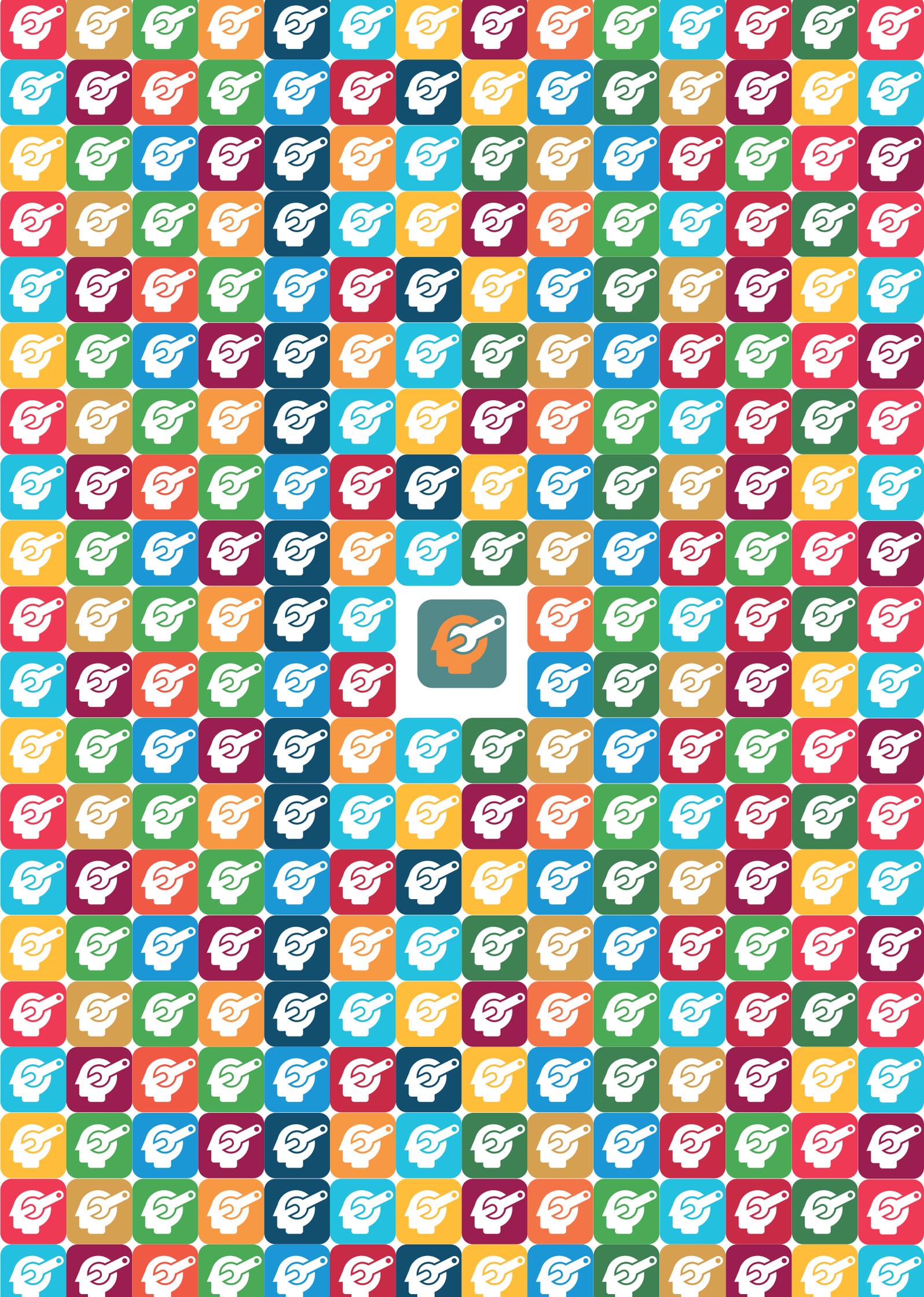
è un'organizzazione non profit fondata da un gruppo di persone che si sono unite con l'obiettivo di migliorare e tutelare l'ambiente. **Legambiente Lombardia** svolge la propria attività su base regionale, in collaborazione con 85 associazioni locali e un totale di 4400 soci. È un'associazione nota soprattutto per le sue campagne: *Goletta dei Laghi*, monitoraggio della salute dei laghi italiani per la promozione della conservazione delle coste; *Mal'aria*, una campagna che ai suoi inizi ha utilizzato teli bianchi per rilevare smog, e si occupava dello stress da traffico, di inquinamento acustico e delle città ostili ai pedoni; *Stopthefever*, che promuove azioni concrete di riduzione delle emissioni che possono cambiare il clima. L'organizzazione sostiene iniziative contro il consumo del suolo e a favore della conservazione delle risorse naturali. Le priorità di Legambiente sono le problematiche legate all'ambiente e al degrado urbano, all'energia, allo sviluppo delle fonti rinnovabili e al collegamento tra economia e ambiente. Dal 2008 Legambiente sviluppa azioni e campagne speciali sui cambiamenti climatici, come *Marcia per il Clima* a Milano, *Ecolife* o *Viviconstile* per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini. Ogni anno almeno 5.000 giovani partecipano a campagne di Legambiente come *Festa dell'Albero* e *Clean up the world* (*Puliamo il mondo*) e ad attività didattiche in Lombardia.
www.legambientelombardia.it



LEGAMBIENTE

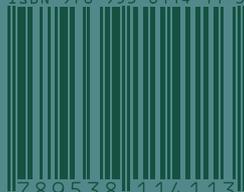


Il team di progetto riunitosi in occasione dell'incontro transnazionale, 15 luglio 2021, Centro sociale Rojc, Pola.





ISBN 978-953-8114-11-3



9 789538 114113